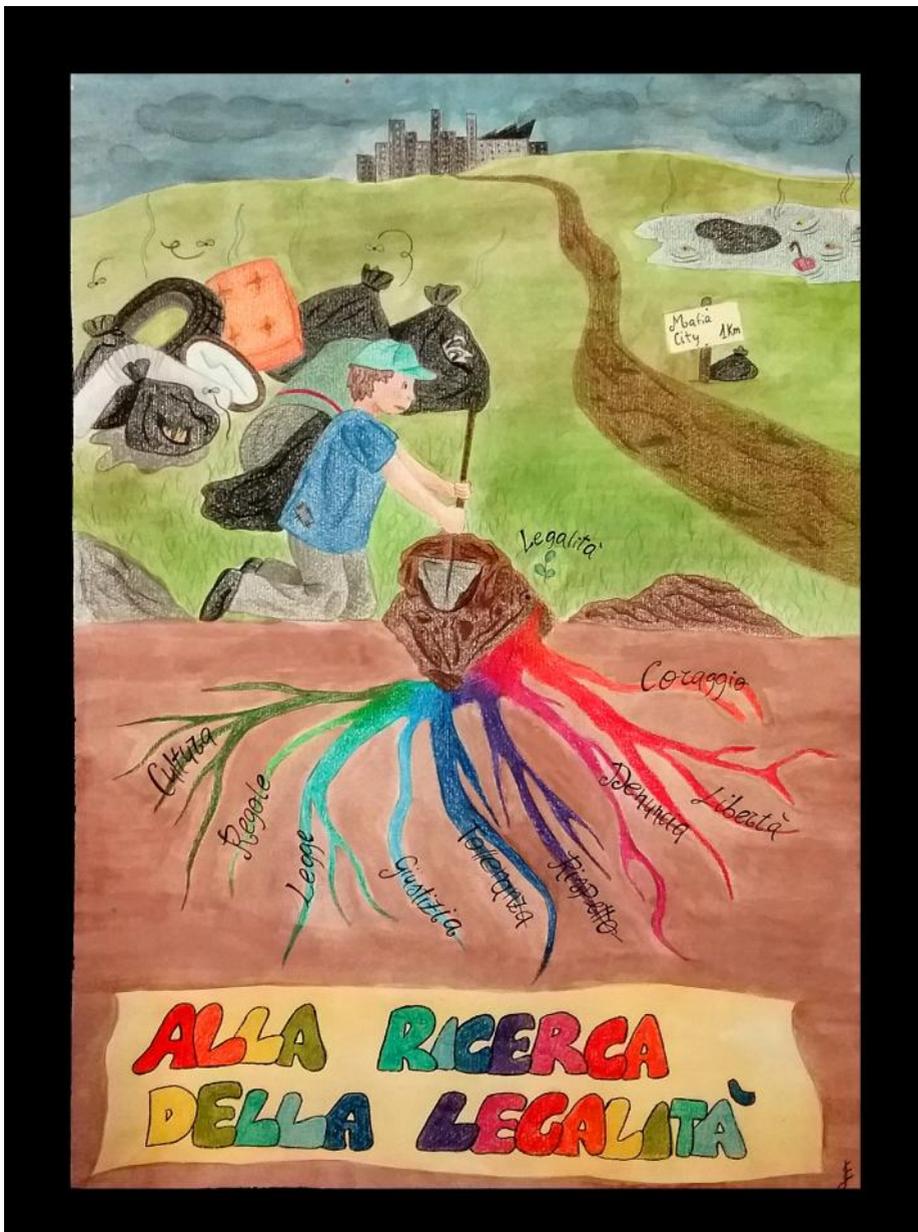




ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTEFORTE  
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO





UN PIENO  
DI LEGALITÀ

Traendo spunto dal “ **MANIFESTO NAZIONALE CITTADINANZA, LEGALITA’ SVILUPPO**” all’interno del quale si afferma chiaramente che”*..per un adolescente riconoscere ed accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso*” ..che “ **La scuola, luogo privilegiato di cultura e conoscenza,**” deve impegnarsi “ **a coltivare e a far crescere sempre più la cultura della legalità valorizzando anche gli altri ambiti educativi, primo fra tutti quello della famiglia**” il nostro Istituto comprensivo ha pensato , in questo anno scolastico 2015/2016 di affrontare questo fondamentale progetto educativo visto che , sempre nel Manifesto si afferma chiaramente che si tratta di “ **un impegno con e per i giovani e le future generazioni**”

All’interno della scuola che certamente è la prima grande istituzione da rispettare e rafforzare , perché è nella scuola che avviene il passaggio di consegna tra le generazioni e dove si impara a svolgere un ruolo attivo in una comunità ecco che “ **Vivere e conoscere la legalità è vivere il valore della regola come strumento di libertà e progresso; garanzia affinché le differenze di ognuno siano un arricchimento per tutti; protezione dalla violenza, dall’arroganza e dagli abusi di chi pensa di essere più forte; vivere la legalità è consapevolezza che non vi sono scorciatoie .....vivere la legalità è credere nelle istituzioni, crescere nella partecipazione democratica, nel pieno riconoscimento della centralità della persona;... vivere la legalità significa non barattare diritti con favori; la legalità vissuta da tutti o, almeno dai più, aiuta a sconfiggere l’individualismo, gli interessi di parte, l’indifferenza.**

Da quanto sopra è evidente che “ **Educarsi alla legalità è dunque il passaporto per la vera cittadinanza, nutrito dalla necessità di dare qualcosa di sé per collaborare al BENE COMUNE cui tutti dobbiamo aspirare**”.

## Associazione “Acta non Verba”

L'iniziativa che presentiamo è nata come completamento della storica iniziativa denominata "CARCERE & SCUOLA".

Lo scopo principale di questa fu quello di far conoscere da vicino e con un'esperienza diretta sul campo lo sconosciuto pianeta carcere e di riflesso le complesse problematiche della giustizia e della sanzione penale agli allievi dell'ultimo anno delle scuole secondari superiori della provincia di Verona.

Il presupposto di partenza fu quello che la scuola ha lo scopo specifico di formare e al contempo, informare i futuri cittadini.

Si partì, circa 25 anni fa, coinvolgendo un paio di scuole e arrivando nel corso degli anni a interessare molti degli istituti superiori della provincia di Verona.

Nel corso degli anni ci siamo di continuo interrogati su quale potesse essere il modo per far comprendere ai giovani studenti la complessità del mondo della devianza : sono, come conseguenza, nati i nostri “Corsi di Educazione alla Legalità”.

Col passare del tempo il bisogno di comunicazione e formazione dedicate alla legalità è aumentata e si è allargata anche ai più giovani.

Si è giunti a un'azione formativa dedicata ai ragazzi delle medie inferiori in cui il concetto e l'importanza delle regole sono svolti in due lezioni con alternanza di comunicazione, gioco, lavoro di gruppo e individuale proiezione di un film e incontro con figure che operano nell'ambito della giustizia.

Questo è il corso che è stato proposto e realizzato con le cinque classi terze della scuola media Zanella di Monteforte d'Alpone che andiamo a illustrare.

La prima lezione, dopo una breve presentazione e una comunicazione generale, è cominciata con un gioco – la composizione di un puzzle – che ha fatto comprendere ai ragazzi l'importanza di avere una regola uguale per tutti.

Sono seguiti due lavori, il primo individuale e il secondo di gruppo, che li aiutavano ad apprendere come tutte le regole siano ambivalenti:

quando impediscono a una persona (o gruppo) di fare una determinata cosa o mettere in pratica un determinato comportamento, nello stesso tempo proteggono un'altra persona (o gruppo) a non subirla oppure le permettono di tutelarsi di fronte a quel comportamento.

La prima giornata si è chiusa con l'apprendimento della necessità del riconoscimento delle regole per poterle poi rispettare.

Si è lavorato in gruppo con l'individuazione di alcune caratteristiche distintive di alcune professioni comuni (bidello, idraulico, insegnante, meccanico, medico, militare muratore, pompieri, prete e vigile) con un buon lavoro in generale e ottime osservazioni da parte dei gruppi.

La seconda giornata si è aperta con la constatazione, ovvia, che le regole, nonostante siano riconosciute, sono spesso violate.

Violare una regola comporta il rischio di punizioni o sanzioni ma anche un beneficio qualora si riuscisse a farla franca e non essere scoperti.

Similmente e simmetricamente, il rispetto della regola ci pone nella condizione di non essere sanzionati ma ci impedisce anche i vantaggi che ci potrebbero derivare dalla sua violazione.

Diamo alcuni esempi del lavoro svolto in gruppo dal quale sono uscite delle considerazioni molto acute e valide.

Ne riportiamo alcune a titolo di esempio. Il primo gruppo illustra le conseguenze positive qualora si rispettino le regole, il secondo le conseguenze negative – sempre in caso di rispetto delle regole; il terzo le conseguenze positive che si ottengono col mancato rispetto di una regola, il quarto quelle negative – sempre in caso di non rispetto delle regole.

- se studio con impegno, ottengo buoni risultati
- se faccio gli allenamenti, ho più probabilità di vincere
- se non rovino i banchi, la scuola risparmia sui fondi
- maggiore armonia tra le persone, la società migliora, si vive meglio e c'è rispetto reciproco

- non copiare i compiti e prendere un brutto voto
- rispettare il fisco ed emettere gli scontrini provoca una perdita di guadagno
- non ubriacarsi porta a minore divertimento
- non fare azioni violente porta ad essere considerati inferiori o deboli
- obbedire ai genitori comporta una limitazione della libertà personale
- se uno ruba ha più soldi
- se copio durante una verifica posso prendere un bel voto anche se non ho studiato
- se pirato un film, non pago per vederlo
- se spaccio stupefacenti guadagno
- se picchio e minaccio posso essere ritenuto più potente
- falsificare documenti personali ed entrare in un paese straniero anche se non si potrebbe
- se guido ubriaco, posso provocare incidenti
- se non studio, prendo un brutto voto
- se disobbedisco, vengo sgridato o posso prendere sberle
- se disobbedisco a scuola, posso prendere note o finire in presidenza
- se non rispetto il codice stradale rischio multe, sequestro del mezzo o obbligo di risarcimento danni
- atti di bullismo comportano sospensione o espulsione o bocciatura in casi estremi

A questo è seguito un lavoro individuale, consistente nella compilazione di un apposito questionario, finalizzato alla visione che ogni allievo ha in merito al rispetto di determinate regole in cinque specifici ambiti: in famiglia, a scuola, per strada, in auto (moto o bicicletta) e, per finire, in campo affettivo.

Vogliamo farvi notare alcuni di questi risultati che si considerano

particolarmente indicativi.

Il 91% condivide che bisogna arrivare a scuola in orario;

il 90% condivide che a scuola bisogna tenere il cellulare spento, rispettare gli insegnanti, prestare soccorso in caso di incidente;

l'88% condivide che in campo affettivo è necessario rispettare l'altro, di non mettersi alla guida se si è bevuto (anche se un 11% - prestarci attenzione! – lo trova difficile), che per strada è bene salutare le persone conosciute, depositare i rifiuti negli appositi bidoni;

l'87% condivide come sia necessario tenere un comportamento corretto, portare a scuola i libri necessari, non tradire gli affetti;

l'86% condivide che bisogna, per strada, rispettare le distanze di sicurezza, fermarsi sempre allo stop, allacciare le cinture;

l'81% condivide che non ci si deve assentare da scuola senza validi motivi;

il 78% condivide che non si deve leggere durante i pasti;

il 77% condivide che in campo affettivo, occorre essere sinceri a fronte, però, di un 23% che lo ritiene difficile, e che bisogna dire al genitore che non si telefona mentre si guida, ma, anche in questo caso, c'è un 21% che lo considera difficile;

infine, per le notazioni positive, il 76% condivide che non bisogna superare i limiti di velocità sebbene un 23% lo trovi comunque difficile, non buttare carte o gomme per terra.

A fronte di queste positività, vogliamo segnalare alcune risposte che devono attirare la nostra attenzione e sulle quali saremo chiamati a lavorare un po' nell'intento di portarle verso una maggiore positività.

Una percentuale pari al 58% dei ragazzi condivide sì, ma trova difficile studiare ogni giorno;

un 55% trova difficile, benché condivida, tenere in ordine le proprie cose;

il 40% condivide, trovandolo però difficile, andare in bagno una sola

volta con un 17% che, addirittura, non condivide tout court questa regola.

Ultima segnalazione è riservata al fatto che, in campo affettivo, occorre dirsi sempre la verità: i ragazzi si dividono a metà fra chi condivide e coloro che, pur condividendo, lo trovano difficile (44% ciascuna delle due situazioni).

Un altro lavoro individuale ha chiuso la seconda giornata.

E' dedicato a verificare cosa succede a casa propria e nelle relazioni con i genitori in merito al rispetto o meno delle regole.

Su tutto quanto emerso, vogliamo attrarre la vostra attenzione su alcuni rilevanti aspetti che sono emersi dai questionari.

Sulla severità dei genitori c'è una sostanziale parità (con una leggera prevalenza delle mamme che ottengono un 52% a fronte di un 48% dei padri) ma le cose si ribaltano in maniera considerevole, a favore delle madri, perché queste sono le più ascoltate (58%), sono il genitore con cui si ha meno difficoltà a parlare (63%) e, non vorremmo vi sfuggisse la correlazione, quelle che ottengono la maggiore fiducia con una percentuale addirittura del 70%.

Sui rimproveri abbiamo da rilevare che esiste un 35% che li riceve spesso e addirittura un 4% che li riceve sempre. Deduciamo noi, qualunque cosa faccia, è sempre rimproverato; ovvio che non sarà vero, ma questa è la sua sensazione contro la quale dovranno lavorare i genitori.

Ciò nonostante si può percepire che questi rimproveri siano in definitiva meritati: fra lo spesso e il sempre lo afferma il 50% dei ragazzi cui si può aggiungere un 44% che lo afferma solo per alcune volte. Si deduce, in fin dei conti, che i ragazzi non sono rimproverati proprio per nulla, ma che esiste sempre un fondo di necessità.

La conferma viene anche dalla risposta successiva che nella quale si afferma che i rimproveri sono per fini giusti da parte del 52% dei ragazzi; solo il 5% ritiene che i giusti motivi non ci siano mai.

E' anche di conforto che la maggiore percentuale di coloro che ricevono un rimprovero cercano di capirne le ragioni (pari al 37%),

seguito a ruota da un 36% che si arrabbia. Le altre possibilità sono poco segnalate.

Confortante è che il 70% dei ragazzi afferma che obbedisce ai propri genitori spesso o sempre e, questo, perché bisogna rispettarli (37%) o perché sanno più di loro (24%). Solo un 8% lo fa perché ha paura delle punizioni.

La disobbedienza è per la maggior parte dovuta al fatto che i ragazzi non condividono quanto chiedono i genitori (56%) seguiti dal fatto che il 31% vorrebbe più libertà.

In merito alla metodologia usata per punire coloro che non obbediscono si hanno percentuali analoghe intorno al 30% per chi subisce i rimproveri “gridati”, le privazioni e, per fortuna, che cerca di discutere.

Preoccupa il fatto che in 5 casi la risposta è lasciata alla violenza.

A completamento del corso è stato somministrato un questionario individuale con lo scopo di vagliare nei ragazzi l’ammissibilità o meno di alcuni comportamenti e la condivisione o meno di alcune affermazioni.

In ingresso avevano suscitato attenzione solamente due comportamenti:

ubriacarsi che aveva ricevuto un’ammissibilità (totale o parziale) pari al 20% e

raccomandare o essere raccomandati con un 30%.

Avevano trovato positivo riscontro altri comportamenti per i quali la non ammissibilità – parziale o totale – è di sotto riportata:

- ◆ prendere qualcosa in un negozio senza pagare pari al 90%;
- ◆ non prestare soccorso dopo un incidente pari all'80%;
- ◆ usare violenza per far valere le proprie ragioni pari all'80%;
- ◆ non rispettare sempre il codice della strada pari al 74%;
- ◆ fare a botte con i tifosi della squadra avversaria pari al 72%;
- ◆ fumare occasionalmente stupefacenti pari al 70%.

Lo stesso questionario è stato somministrato alla conclusione del corso e ha prodotto esiti contrastanti.

Migliora, infatti, la percezione della negatività di alcune azioni (e che quindi non sono ammissibili a nessuna condizione) quali:

- ◇ raccomandare o essere raccomandati dal 14 al 34% (+20%);
- ◇ farsi giustizia da soli o con amici dal 32 al 47% (+15%);
- ◇ viaggiare sui trasporti pubblici senza pagare dal 54 al 66% (+12%);
- ◇ fregare gli altri dal 41 al 51% (+10%);
- ◇ fumare occasionalmente stupefacenti dal 70 al 75% (+5%);
- ◇ dichiarare al fisco meno di quanto si guadagna dal 59 al 64% (+5%).
- ◇ Peggiora però la percezione dei seguenti comportamenti:
- ◇ non prestare soccorso dopo un incidente dall'80 al 68% (-12%);
- ◇ copiare durante un esame dal 63 al 53% (-10%);
- ◇ non rispettare sempre il codice della strada dal 74 al 67% (-7%);
- ◇ prendere qualcosa in un negozio senza pagare dal 90 all'85% (-5%);
- ◇ usare violenza per far valere le proprie ragioni dall'80 al 75% (-5%).

Nello stesso questionario si trovava anche una serie di affermazioni, ritenute molto frequenti fra la gente comune, e si chiedeva al ragazzo quanto fosse la propria condivisione/avversione delle medesime.

Si sono rilevati aspetti sia positivi sia negativi.

Fra i primi segnaliamo:

80% non condivide "E' inutile occuparsi dei carcerati, tanto...";

69% non condivide "Il carcere è un problema di poco conto per la società";

64% non condivide "Se uno ha il padre in galera, facile che lo segua";

61% condivide “Ognuno di noi potrebbe fare molto per i detenuti”;  
60% condivide “Un ambiente esterno sfavorevole è la causa principale della delinquenza”;  
55% non condivide “Una persona che esce dal carcere non ha più amici”;  
48% non condivide “Non c’è molto da fare per una persona che si è comportata da delinquente”;  
43% condivide “Condizioni socio – economiche precarie possono essere causa di devianza sociale”.

Fra quelli che hanno attratto in senso negativo la nostra attenzione, ricordiamo:

75% condivide “Se uno va in carcere, qualcosa deve pure aver fatto”;  
69% condivide “Sono le cattive compagnie che ti portano in galera”;  
64% condivide “Per certi reati non può esistere il perdono”;  
56% condivide “Anche se ha scontato la pena, il carcerato è comunque una persona pericolosa e la società va tutelata”;  
55% condivide “Chi sbaglia deve pagare senza sconti”;

In merito a questa ricerca, che come abbiamo avuto modo di dire sopra, chiedeva la condivisione o meno di alcune opinioni si può tranquillamente affermare che il corso ha avuto una ricaduta positiva fra gli allievi.

Infatti lo stesso questionario è stato somministrato alla conclusione dei lavori e ha dato un riscontro in generale positivo.

In sintesi, quanto abbiamo valutato come positivo ha avuto dei cambiamenti sia in meglio sia in peggio. Vediamoli:

- \* peggiora passando dall’80 al 72% (-8%)
- \* peggiora passando dal 69 al 66% (-3%)
- \* migliora passando dal 64 al 68% (+4%)
- \* peggiora passando dal 61 al 57% (-4%)
- \* peggiora passando dal 60 al 55% (-5%)

- \* migliora passando dal 48 al 55% (+7%)
- \* migliora passando dal 55 al 62% (-7%)
- \* migliora passando dal 43 al 48% (+5%).

Come si può vedere un risultato che si equilibra sostanzialmente.

Ma sono le condivisioni o meno che abbiamo classificato in negativo e sulle quali concentrare la nostra attenzione, che migliorano senza eccezione.

Vediamole:

- \* migliora passando dal 75 al 70% (-5%);
- \* migliora passando dal 69 al 62% (-7%);
- \* migliora passando dal 64 al 41% (addirittura -23%);
- \* migliora passando dal 56 al 40% (-16%);
- \* migliora passando dal 55 al 41% (-14%).

Ultima osservazione riguarda il questionario di gradimento che fu somministrato sia a insegnanti che ad allievi alla fine del percorso formativo.

Le lezioni che loro hanno gradito maggiormente sono state quelle dedicata ai testimoni e al film e, in sostanza e sintesi, giudica il corso molto interessante.

Vediamo in maniera più approfondita le risposte che hanno dato gli allievi poiché sono loro i veri destinatari del nostro corso.

Il 49% afferma che il corso ha corrisposto molto/moltissimo alle loro aspettative con un altro 40% che indica l'item "abbastanza": possiamo affermare che la positività ha raggiunto un livello dell'89%, un ottimo risultato!

Le informazioni fornite sono state giudicate molto/moltissimo utili dal 73% dei ragazzi e l'interesse per gli argomenti trattati è stato alto/altissimo per il 68%.

In merito alle singole lezioni e al loro gradimento fra il molto e il moltissimo abbiamo questi riscontri:

- prima lezione: le regole e il loro riconoscimento = 51%;
- seconda lezione: le regole-rispetto vs. conseguenze = 67%;
- terza lezione: film = 76%;
- quarta lezione: testimoni di “prima del carcere” = 63%;
- quinta lezione: testimoni di “alternative & volontariato” = 75%.

Il riconoscimento delle regole è giudicato molto/moltissimo utile dall’81% e il 69% afferma di aver migliorato le proprie competenze in merito alla legalità.

Ancora più significativa appare la risposta alla domanda se il giovane ritenesse che il corso abbia influenzato o influenzerà in futuro il suo atteggiamento o la sua prassi quotidiana riguardo al rispetto della legalità. Fra l’abbastanza (27%), il molto (47%) e il moltissimo (18%) siamo a una percentuale affermativa del 92%!!!

Analogo risultato ottiene la domanda “Pensi che sia necessario punire chi non dimostra un sincero rispetto della legalità” che ottiene un consenso globale del 94%.

Abbiamo voluto infine testare se il corso aveva in qualche modo instillato nei ragazzi il fatto che la necessità della pena doveva però ottenere un miglioramento del reo e non servire da “vendetta sociale” perpetrata nei confronti di colui che si era macchiato di una trasgressione. La domanda “Concordi sul fatto che la punizione sia necessaria ma serva più per far capire lo sbaglio che come risarcimento dello stesso” ottiene un consenso globale del 92% suddiviso fra abbastanza (27%), molto (44%) e moltissimo (20%).

In definitiva a fronte di un 3% che ha reputato il corso poco o per nulla interessante, **abbiamo un 70% che lo ha trovato molto/moltissimo interessante.**

Ci sembra un risultato che giustifica il nostro impegno e i nostri sacrifici per cercare di ottenere nel campo della giustizia e della sua amministrazione un miglioramento nelle nuove, giovani generazioni.

*Prof. Maurizio Ruzzenenti*

# PROGETTO

# Legalita'

## Acta non Verba



*dai diritti alla salute*



## Un viaggio alla ricerca della legalità

Tra i vari argomenti di studio affrontati nel corso di quest'anno scolastico, ci ha particolarmente colpito e interessato quello relativo alla tematica della legalità.

L'argomento è stato sviluppato da tutti i ragazzi di classe terza del nostro istituto prevalentemente durante le ore di italiano, sia in classe sia in aula Zambon, con l'intervento di esperti di varie associazioni. Ma procediamo con calma e soffermandoci prima di tutto sull'importanza dell'argomento trattato e quindi sul perché i nostri insegnanti hanno deciso di dedicare a esso tanto tempo e attenzione. Sicuramente il tema della legalità ci ha permesso da un lato di conoscere meglio la realtà che ci circonda e dall'altro di prevenire i rischi e i comportamenti illeciti. L'attività si è svolta in 4 incontri preceduti dalla visione di un film dal titolo "Un mondo migliore". Durante il percorso abbiamo avuto l'opportunità di lavorare in diversi modi e così, mentre ci addentravamo nell'argomento, conoscevamo contemporaneamente fatti ed avvenimenti che riguardano l'attualità, lavorando in gruppo ed effettuando ricerche e soprattutto selezionando, studiando e riflettendo su articoli di giornale riguardanti fatti recenti.

Abbiamo letto molti testi riguardanti la legalità come ad esempio "La cultura della legalità" di C. Abadessa e "Chi ha sparato?" di L. Sciascia; in classe abbiamo lavorato e divisi in gruppi abbiamo realizzato un cartellone nel quale sono riassunti gli incontri tenuti in aula Zambon. Abbiamo riflettuto a lungo dando luce alle storie di coloro che quotidianamente si sono impegnati e si danno da fare per la legalità mostrando comportamenti virtuosi: G. Falcone, Borsellino, Puglisi, R. Saviano e G. Caselli.

Eccezionale è stato incontrare, a scuola nostra, un Magistrato. Chi l'avrebbe mai detto! ... Il Magistrato Ottaviano del Tribunale di Verona ci ha aiutati a riflettere su quanto siano importanti tutti i gesti che, inconsapevolmente o meno, compiamo ogni giorno e di cui siamo responsabili.

Tutta questa fase è durata più di due mesi, durante i quali ci siamo impegnati sia a casa sia a scuola. Nel frattempo abbiamo affrontato lo

studio del testo argomentativo per poter, al termine del percorso, realizzare una produzione che “argomenta”, appunto, la legalità nel mondo e per noi.

Durante questa attività ci sentivamo dei piccoli ricercatori tutti intenti ad analizzare ogni articolo disponibile, per verificare le cause della legalità e come essa si manifesta.

A conclusione del percorso abbiamo trascorso una giornata del tutto eccezionale: giovedì 17 dicembre abbiamo avuto l’opportunità di incontrare i rappresentanti dell’ Onlus Medici per la Pace, Essere Clown Verona, La Comunità dei Giovani e la dottoressa Sofia Fontana portavoce dell’ufficio di esecuzione penale esterna. Si tratta di volontari i quali operano a contatto con i detenuti, i loro familiari e altre situazioni di difficoltà. Siamo stati tutti colpiti dai clown che con la loro semplicità e simpatia ci hanno fatto capire che forse nella vita, per vivere al meglio come desideriamo, serve qualche abbraccio in più, solo così è possibile affrontare meglio le nostre giornate e sentirci persone che valgono in questo mondo.

L’intero progetto non poteva che concludersi con la settimana della legalità promossa dalla Rai dal 25 al 30 gennaio e con la realizzazione di un lungo striscione appeso nel salone di ingresso della nostra scuola. Da questa attività abbiamo imparato molto sia dal punto di vista della conoscenze relative alla legalità, sia dal punto di vista delle esperienze, quali: lavorare in gruppo, effettuare ricerche, analizzare e utilizzare testimonianze, affrontare un argomento da diversi punti di vista, creare collegamenti.

Riteniamo che l’attività sia stata originale perché diversa da tutte le altre svolte a scuola , molto interessante e formativa; abbiamo soprattutto capito che di atti illegali ce ne sono molti nel mondo ma, se noi, nel nostro piccolo, ci impegnassimo un po’ di più la nostra società sarebbe più libera e migliore.

***Alunni di terza A***

# La legalità migliora la società

*Non ho paura delle parole dei violenti,  
ma del silenzio degli onesti*

*Corso alla legalità:*  
Scuola Giacomo Zanella, Monteforte D'Alpone (VR)



*WANT YOU  
FOR LEGALITY TEAM  
stay with us*

## Perchè bisogna rispettare le regole?

*-Bere è legale?*

*-È giusto punire i bulli?*

*-Cos' è la legalità?*

*-A cosa serve il rispetto?*

*-A cosa serve la giustizia?*

*-A cosa servono le forze dell'ordine?*

*-Quando si commette un reato?*

*-Cos' è l'omertà?*

*-È giusto punire con il carcere?*

***-Colpa e pena sono la stessa cosa?***

**SE VUOI UNA RISPOSTA A QUESTE DOMANDE  
PARTECIPA AL CORSO "LEGALITÀ"**

**PARTECIPANTI:**

*La Giustizia*

*La Libertà*

*La Responsabilità*

**RELATORE:**

*La regola*

**MODERATORE:**

*Il rispetto*

**Classe III E**



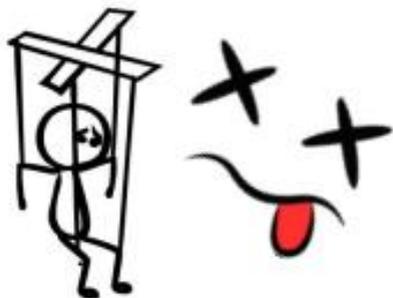
## DIARIO DI JANE



Monteforte d'Alpone, 15 settembre

*Caro diario,  
sono passate solo due settimane da quando mi sono trasferita in questo piccolo paese, ma sembrano passati anni...Beh! Adesso ti spiego perché. Ti ricordi di Fabrizio quel bullo? Ecco, nulla è cambiato se non peggiorato. Mi chiedo perché; io che ho già un sacco di problemi in famiglia a cui pensare, lo stress del trasloco e la malattia della mamma che si sta aggravando... Fabrizio se la prende continuamente con me; non gli ho mai fatto niente, cerco perfino di ignorarlo, ma non ci riesco; io che aiuto sempre tutti facendomi in quattro! AIUTAMI DIARIO! Tu sei l'unico che può provare a capirmi o per lo meno "ascoltarmi". Non ce la faccio più, vorrei scappare, vorrei non essere quella che sono... a volte penso anche che la via migliore per non soffrire più sia il suicidio, ma no, non posso farlo... devo resistere e trattenere le lacrime. Se solo potessi parlare!*

La tua Jane.



Monteforte d'Alpone, 24 ottobre

Caro Diario,

tutti i giorni è la solita, stressante e monotona storia, ma dovrò anche io sfogarmi in qualche modo! Per questo trovo sempre un piccolo momento per scrivere sulle tue pagine, diciamo che è l'unico posto dove mi piace stare; sei una specie di abbraccio dove potrò sempre trovare pace, tranquillità, sicurezza e anche ascolto.

La tua Jane



Monteforte d'Alpone, 8 novembre

Caro diario,

altre tonnellate di insulti, minacce e per non far mancare niente altre carrellate piene dei fastidiosi scherzetti di Fabrizio... in fondo anche io sono una persona e tutto questo per me è un peso enorme da portare! Che cos'ho fatto di male per meritarmi questo inferno di vita?! Ogni giorno mi chiudo nella mia stanza e scoppio a piangere come una bambina, fortunatamente sono dentro camera mia, il mio piccolo rifugio; qui nessuno potrà toccarmi! Se solo le persone sapessero quanto le parole possono fare male, forse tutto questo potrebbe avere una fine.



La tua Jane.



Monteforte d'Alpone, 18 novembre

Caro diario,

come non detto, l'unico posto dove mi sentivo sicura ora non lo è più poiché ricevo continuamente insulti pesanti e minacce in anonimo su Ask. Ora nemmeno quando sono a casa posso trovare un po' di serenità.

Io mi chiedo cos'ho che non va, cos'ho di diverso da tutti gli altri. Io non capisco. Cos'hanno loro che io non ho?

Cos'ho fatto per meritarmi tutto questo?

Sto piangendo, nessuno mi vuole, nessuno mi accetta. Sto male. Mi dicono che non servo a niente, che devo morire, che sono

una nullità, che faccio schifo, che sono una sfigata.... E io sto iniziando a crederci veramente. Ogni tanto mi ritorna in mente la via del suicidio, ma la scaccio pensando che farei soltanto un piacere a quei bulli e io non voglio farli felici! Voglio resistere.



La tua Jane.



Monteforte d'Alpone, 8 gennaio

Caro Diario,  
continuo a ripetermi che sono forte. Io ce la posso fare, io ce la devo fare! Devo far capire al mondo che valgo e che non posso essere trattata così. È inutile arrendersi e lasciare vincere gli altri. Devo trovare una soluzione e forse ci sono vicina ...

La tua Jane.



Monteforte d'Alpone, 4 febbraio

Caro Diario,  
volevo solo dirti che ora sono felice. Ho imparato a fregarmene dei commenti e non reagendo i bulli non hanno più trovato gusto nel farmi del male. Inoltre ne ho parlato con mio papà e poi tutto è stato riferito alla preside che ha preso provvedimenti.  
Ora Fabrizio e il suo gruppetto di servetti sono soltanto dei poveri e piccoli bimbi indifesi, hanno perfino paura di rivolgermi la parola!  
Ah, già! Volevo riferirti che in classe mia è arrivata una nuova compagna, si chiama Anna e già mi è simpatica con le sue stupende lentiggini che io adoro! Non voglio che lei passi quel che ho passato io appena avevo messo piede in questa scuola... sento che saremo ottime amiche!.



La tua Jane

*Monteforte d'Alpone, 7 aprile*

*Caro diario,*

*stai tranquillo, non sentirti abbandonato solo perché non ho più bisogno di sfogo. Qui va tutto a meraviglia! Non mi sono mai sentita così serena! È una sensazione stupenda. E ti prometto che ogni tanto cercherò di scrivere qualcosa per farti un po' di compagnia. P.S. Altro motivo in più per essere felice! La mamma sta benone tra una settimana tornerà a casa! Finalmente non ne potevo più di vedere quell'odioso ospedale che mi mette a disagio ogni volta.*

*La tua Jane.*



*A tutti voi che siete vittima di bullismo vi consiglio solamente di parlarne, di trovare una soluzione e non scoraggiatevi che ad ogni problema c'è sicuramente una soluzione! NEVER GIVE UP!*

Pagine di diario create dalla classe III C

## RACCONTI DI CYBERBULLISMO

E' inutile pensare a grandi cose se poi nel nostro piccolo umiliamo e deridiamo i nostri amici. Le parole fanno più male di calci e pugni, soprattutto se sono continue cattiverie e offese, come nel caso del cyberbullismo. Non meravigliamoci delle guerre in tutto il mondo se perfino nella nostra scuola ce la prendiamo con ragazzi e ragazze per il loro modo di essere; l'emarginazione sociale porta, nel peggiore dei casi, alla morte, quindi il cyber bullismo è paragonabile ad un omicidio.

Ecco le parole di una ragazza che qualche anno fa frequentava la nostra scuola media "Giacomo Zanella" di Monteforte d'Alpone. Uno dei tanti episodi accaduti. Ecco le sue parole.

...Avevamo appena concluso tutti positivamente gli esami di terza media. Avevo inviato ad una mia amica un invito per un concerto che il coro in cui cantavo avrebbe tenuto pochi giorni dopo. Lei lo avrebbe inoltrato nel gruppo di classe WhatsApp nel quale ero stata rimossa con "calorosi" saluti. Il mio intento era solo fare pace con i miei compagni, che oltre a prendermi in giro per la proposta, hanno cominciato ad offendermi per il mio modo di vestire "da bambina", per i miei atteggiamenti e circa il fatto che prima della fine della scuola non possedevo un cellulare mio personale: cosa che non mi era mai sembrata strana o che mi abbia impedito di avere relazioni con gli altri, oltretutto tutto questo non ha mai influenzato il mio rendimento scolastico. Tutto questo accadeva in un gruppo dal quale io ero stata esclusa. La mia amica mi faceva sapere ciò che scrivevano su di me ed io, ad ogni parola, mi sentivo sprofondare sempre di più perché, non solo quelli che reputavo miei amici stavano dalla parte del bullo, ma loro stessi contribuivano a pugnalarlo il mio cuore. Era stato proprio cercando di parlare con il compagno di classe che particolarmente si era accanito contro di me, che sono stata esclusa dal gruppo di WhatsApp, infatti il "bullo" ha reagito da persona molto immatura: ha bloccato il mio contatto e ha troncato la conversazione.

Lui che era tanto audace quando parlava male di me, ora cerca di evitarmi. Che codardi i bulli però! Eh! Se avessimo avuto modo di parlarne, penso che l'avrei perdonato, d'altronde l'ho già perdonato, ma lui con me è indifferente anche quando semplicemente lo saluto

per strada. Ah! Sì! Dimenticavo: dovrei essere una ragazza stupida e depressa che non sa farsi una vita, umilio perfino la natura! Così mi dicevano! Mi chiedo ancora perché creare tanti gruppi contro me, sono proprio un numero da circo? Un oggetto su cui fare scommesse? Non oso pensare a quello che girava sul mio conto nei social... E' strano come i telefoni cellulari, dei quali facciamo uso tutti i giorni, siano in realtà degli intrusi per le relazioni genuine; penso che siano qualcosa da utilizzare con intelligenza al fine di evitare di giocare con l'anima delle persone anziché macchiarle con un pennarello indelebile che poi non va più via...

*Testimonianza raccolta dalla classe III C*

## **# cyberbullismo**

### **Definizione di cyberbullismo**

A differenza di quanto accadeva nel tradizionale bullismo in cui le vittime, rientrate a casa, trovavano quasi sempre un rifugio sicuro, un luogo che le proteggeva dall'ostilità e dalle angherie dei compagni di scuola, nel cyberbullismo le persecuzioni possono non terminare mai. Oggi la tecnologia permette ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati con i video-telefonini o pubblicati, su qualche sito con l'ausilio di internet.

Per denominare le azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi, è stato proposto recentemente il termine "cyberbullismo".

### **Caratteristiche**

Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.

Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o ha un basso potere sociale, può diventare un cyberbullo.

I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l'inclusione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sa con chi sta interagendo.

Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo.

Le comunicazioni online possono essere particolarmente sadiche.

Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.

Alta disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale.

La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo: "Tu non puoi vedere me!"

Mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento, "lo non posso vedere te"! e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni.

Depersonalizzazione: le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte alle "personas" o "avatars" create.

## Tipologie di cyber bullismo

### Flaming

Il flaming (battaglie verbali online) è una forma di cyberbullismo atipica, in quanto i messaggi elettronici, violenti e volgari, sono inviati da due contendenti che hanno lo stesso potere, che non necessariamente si frequentano nella vita reale e che si affrontano "ad armi pari", per una durata temporale delimitata all'attività online condivisa

### Harassment

Dall'inglese "molestia", l'harassment consiste in messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino

## **Cyberstalking**

Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica.

## **Denigration**

l'attività offensiva ed intenzionale del cyberbullo mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un coetaneo.

## **Impersonation**

Se uno studente viola l'account di qualcuno può farsi passare per questa persona.

## **Outing and trickery**

Dopo un periodo di apparente amicizia il cyberbullo pubblica su un Blog o diffonde attraverso e-mail, le confidenze spontanee (outing) del coetaneo e le sue fotografie riservate ed intime e/o sollecita "l'amico" a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso, un compagno di classe o un docente (trickery).

## **Exclusion**

Il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un coetaneo da un gruppo online, da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password.

## **Cyberbashing o happy slapping**

Si tratta di un comportamento criminale che ha inizio nella vita reale quando un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Questo poi continua, con caratteristiche diverse, online.

*Ricordati che le prepotenze digitali possono determinare serie conseguenze sul piano penale; i tuoi genitori, finché sei minorenni, potrebbero essere considerati responsabili dei tuoi comportamenti ed essere sanzionati.*

## # REGOLE IN RETE

QUANDO SEI CONNESSO ALLA RETE RISPETTA SEMPRE GLI ALTRI!

→ Non comunicare mai a nessuno la tua password e periodicamente cambiala, usando numeri, lettere e caratteri speciali.

→ Blocca i Bulli: molti blog e siti social network ti permettono di segnalare i cyberbulli.

→ Non rispondere alle offese ed agli insulti

→ Che tu risponda ai messaggi offensivi è ciò che i bulli vogliono.

→ Conserva le comunicazioni offensive. Registra file, video, foto offensivi: ti potrebbero essere utili per dimostrare quanto ti è accaduto.

→ Ciò che per te è un gioco può rivelarsi offensivo per qualcun altro.

→ Prima di inviare o pubblicare su un BLOG la fotografia di qualcuno, chiedi sempre il permesso.

→ Se ricevi materiale offensivo (e-mail, sms, mms, video, foto) non diffonderlo. Potresti essere accusato di cyberbullismo!

→ Ricordati che tutto ciò che invii su internet diviene pubblico e rimane per SEMPRE: sei veramente sicuro di volere che i tuoi docenti o futuri datori di lavoro vedano la tua foto o leggano i tuoi commenti?

Da [Cyberbullismo](#) | [Antibullismo Coordinamento Italiano](#)

## #Safer Internet Day

**Safer Internet Day:** in italiano Giornata per una rete più sicura. È una giornata internazionale di sensibilizzazione per i rischi dell'internet ed ha come obiettivo la promozione della **sicurezza** e l'**uso responsabile** di tecnologie online e telefoni cellulari. Si celebra il 2° giorno, della 2° settimana, del 2° mese dell'anno. Il Safer Internet Day nasce nel 2004 inizialmente come singola iniziativa dell'Unione europea per poi diventare una celebrazione internazionale con il coinvolgimento di oltre **100 Paesi in tutto il mondo**. Sul sito web dedicato all'evento

<https://www.saferinternetday.org/web/sid/country> è possibile scoprire tutti i partecipanti e le singole iniziative messe in campo.

#### Link utili

<http://www.ncpcc.org/cyberbullying>

<http://www.stopcyberbullying.org/index2.html>

<http://www.childline.org.uk/explore/bullying/pages/cyberbullying.aspx>

<http://cyberbullying.us/>

<http://www.cyberbullying.us/research.php>

[www.cyberbullismo.eu](http://www.cyberbullismo.eu)

## I NOSTRI CONSIGLI SU COME SOPRAVVIVERE AL CYBERBULLISMO

1. Se vedi che un amico fa un dispetto al bullo di turno, tu allontanati più che puoi da questa scena del crimine. **Un tuo compagno potrebbe scaricare la colpa su di te.**
2. Degli account nei social sai solo poche cose che nella maggior parte dei casi sono menzogne. **Non fidarti mai, l'apparenza inganna.** Figuriamoci poi se si tratta di un bel ragazzo/a.
3. Andresti in giro per le strade a mostrare a tutti la tua carta di identità? No! Quindi, perché metti informazioni personali sui social? **Stai attento a non rivelare troppo di te.**
4. Se sei vittima di cyberbullismo non nasconderti come un orso in letargo, tira fuori gli artigli, tenta di difenderti dai cyberbulli; ovviamente dopo **aver riferito tutto a un adulto di fiducia.** Insieme riuscirete a trovare la via di fuga e a smascherare chi ti offende.
5. Ricorda che il cyberbullo è una persona codarda e invidiosa che si nasconde dietro a un monitor. **Non dare mai importanza a quello che ti dice.**

**6. Non assumere le vesti del bullo**, non mettere in cattiva luce persone sui social e non creare gruppi contro “x persone”, anche un semplice insulto può offendere molto.

**7. Non inserirti in gang di bulli solo per sentirti potente.** Sei convinto che prendendo in giro o picchiando altri ragazzi ti renda vip? Beh la risposta è no!

**8. Schierarsi dalla parte del bullo solo per salvarsi “le penne” è un'azione veramente stupida**, così come **nascondersi per paura di dire la verità**. Se hai la possibilità di aiutare un tuo amico fallo, un giorno potrebbero ribaltarsi le cose.

**9. Evita di entrare in lite con qualcuno**, gioca da volpe, le cose potrebbero passare da uno sgambetto a messaggi di minacce.

**10. Tu vali molto. Non abbatterti mai, qualsiasi offesa tu riceva; sii forte e fa mangiare la polvere al bullo**

## L'inchiesta della IIIB

Dopo aver discusso di grandi ideali e buone intenzioni, noi ragazzi abbiamo deciso che fosse il momento di andare sul concreto. E' il momento immergere le mani nella realtà per capire, a suon di numeri, come la nostra stessa scuola sia bersagliata dai bulli e quanto si stia facendo per curare questo problema.

Tra i banchi delle vostre classi si aggirano questi prepotenti ?

Siete mai stati in silenzio davanti ad un maltrattamento?

Se sì , siete stati dei codardi e siete rimasti in silenzio, o avete fatto il primo passo per liberare il vostro compagno stretto nella morsa del bullismo ?

Vi siete mai nascosti dietro ad uno schermo ferendo al colpi di ashtag il più " sfigato della scuola"?

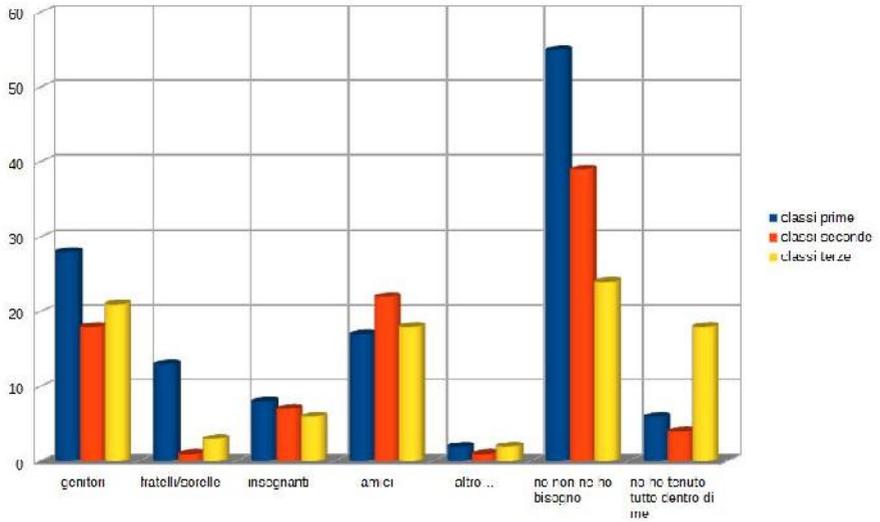
E soprattutto , sei sicuro di non essere proprio tu il bullo?

Abbiamo preso carta e penna e passando classe per classe, età per età (I, II, III) vi abbiamo fatto queste domande e altre simili.

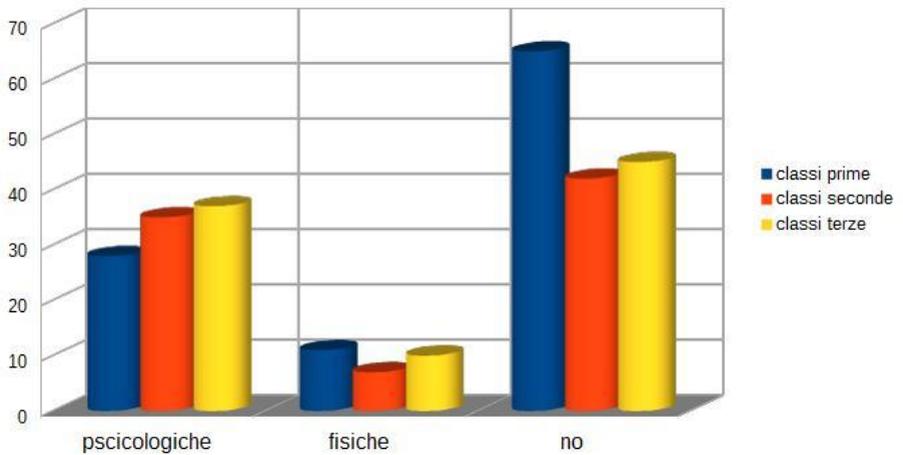
*Curiosi di sapere che cosa ne sia venuto fuori?*

Diamo un' occhiata a questi grafici: in **blu** trovate le classi prime, in **giallo** le seconde e in **rosso** le terze .

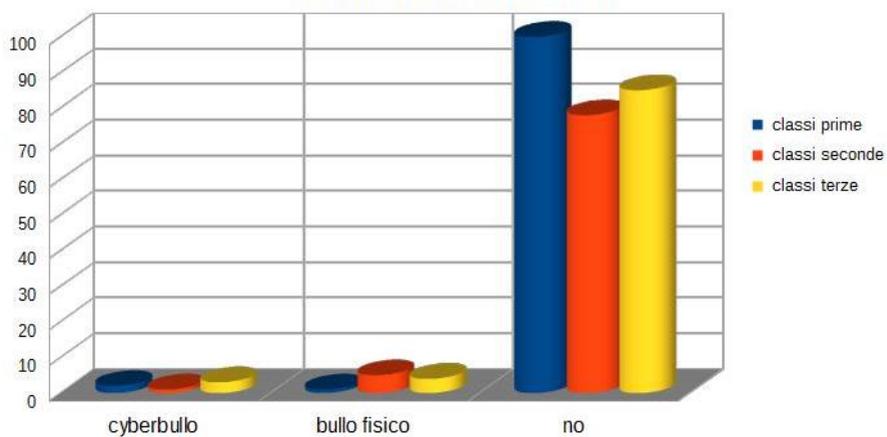
### TI SEI MAI CONFIDATO CON QUALCUNO?



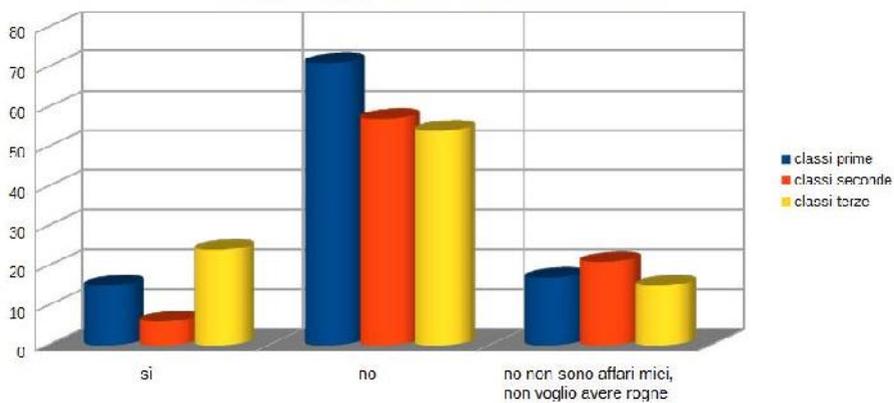
### HAI MAI SUBITO VIOLENZE?



### SEI MAI STATO UN BULLO?



### HAI MAI DENUNCIATO ATTI DI BULLISMO?



## I NOSTRI RISULTATI

### CLASSI PRIME

Dalle indagini abbiamo constatato che nelle classi prime (103 alunni) la maggioranza degli studenti (**98%**) **non sono dei bulli** e quella piccola parte rimanente sono invece **cyberbulli (2%)**, mentre il bullismo fisico è ridotto. Questo ci fa pensare che il cyberbullismo è in continua crescita a causa dell'uso incontrollato degli apparecchi elettronici.

Di conseguenza, il 38% degli studenti hanno subito delle violenze psicologiche e, il 2% fisiche. Il restante 60%, invece sembra non aver subito nessun tipo di violenza.

La maggior parte dei ragazzini che hanno subito delle violenze, ha anche il coraggio di confidarsi con qualcuno. Al primo posto, con il **27% dei confidati ci sono i genitori**, al secondo gli amici (16.5%), al terzo fratelli/sorelle (13%), al quarto ci sono gli insegnanti (8%) e i rimanenti si confidano con altre persone a loro care come cugini o nonni . Nonostante questi risultati, la maggioranza, comunque non ha avuto bisogno di confidarsi con qualcuno (48,5%) perché non è mai stato vittima di bullismo. Le rimanenti vittime, che non si sono confidati (4%), preferiscono tenere tutto dentro se stessi, il che è un fatto preoccupante perché, a causa di ciò non potremo sapere il tasso di bullismo e le varie violenze che accadono a scuola.

A seconda di questi dati siamo riusciti a constatare quanti hanno avuto il coraggio di andare a denunciare gli atti di bullismo, e solo una piccola parte ha avuto la volontà di farlo (12%), la maggior parte, invece sembra non aver mai denunciato atti di bullismo, appunto perché non ne hanno mai subito o visto uno (67%). Il rimanente 21% sembra non aver mai denunciato il bullismo scolastico per paura di subirne le conseguenze e quindi ha un atteggiamento di omertà nei confronti delle prepotenze che accadono a scuola, ovvero non si vogliono denunciare questi fatti per paura poi, di essere presi di mira.

**Bazzacco Monica, D'Errico Eleonora,  
Ruteni Chiara, Zenaro Sara**

## CLASSI SECONDE

Dall'indagine che abbiamo condotto sul bullismo a scuola, grazie agli 84 studenti che hanno risposto ai nostri quesiti, siamo riusciti a capire che nelle classi seconde, ci sono più bulli (5 persone) che cyberbulli (1 persona) il restante quindi ha dichiarato di non rientrare in questa categoria. I cyberbulli riescono ad agire senza incontrare impedimenti poiché si nascono dietro uno schermo.

Inoltre l'incremento dei bulli ha portato a uno smisurato aumento delle vittime. Ad esempio, nelle classi seconde, le vittime di bullismo sono più del 35%, tra cui il 30% psicologiche e il restante hanno subito violenze di tipo fisico.

La maggior parte di questi "bersagli" si è confidata con genitori (circa il 15%) e amici (circa il 20%). Purtroppo solo una minoranza si è aperta con i propri insegnanti (in media il 6%) mentre il 3% non ha voluto confidarsi, tenendo tutto dentro di sé. C'è poi il 33% che non ha avuto il bisogno di confidarsi.

Sfortunatamente anche nelle scuole l'omertà sta gravemente aumentando. Meno del 5% infatti ha denunciato di aver subito o visto atti di bullismo; c'è poi chi non ha mai assistito a queste ingiustizie, ed è il 47%. Gli omertosi in questo caso sono più di quelli che hanno avuto il coraggio di denunciare, e sono più del 15%.

In generale questi dati ci dovrebbero preoccupare perché l'aumento dei bulli, quindi delle vittime e spesso anche degli omertosi, porta a una miniatura della società (perché la scuola è una piccola società) basata sul terrore.

***Sara Zenaro, Silvia Zanini, Alessia Molinarolo,  
Lovepreet Kaur e Kolmalpreet Kaur***

## Classi Terze

Dalle indagini abbiamo constatato che nelle classi terze (92 alunni), la maggior parte degli studenti non é mai stato un bullo (93%), ma tra i bulli prevalgono quelli fisici (4%), che preferiscono la violenza agli insulti dei cyberbulli (3%).

Tra le violenze subite prevalgono quelle psicologiche (40%) a quelle fisiche (11%), ma il maggior numero non ha mai subito violenze (49%).

Per quanto riguarda il confidarsi con qualcuno, è avvenuto con i genitori (23%), con gli amici (20%) e sono pochi coloro che si sono confidati con gli insegnanti (6%), i fratelli (3%)..

Gli alunni che hanno tenuto segrete le violenze subite sono molti (20%), poco meno di chi non ha avuto bisogno di parlarne (26%).

Le classi terze sono quelle che hanno denunciato maggiormente gli atti di bullismo (26%) e sono le quelle che hanno tenuto meno nascoste le violenze da loro viste e/o subite (15%).

Non si può dire che le classi terze hanno avuto un comportamento omertoso poiché solo il 15% del totale del corpo scolastico ha avuto paura delle conseguenze e ha nascosto le aggressioni.

*Fall Ousman, Albert Corè,  
Salta Valeria, Schiavo Giada Giada*



# CHI BRUCIA UNA REGOLA BRUCIA ...



# ... LA LEGALITA'!

*Classe III E*

## IL CARCERE

Il **carcere** è un luogo di **espiazione** di una pena, un ambiente nel quale gli individui reclusi sono temporaneamente **privati della loro libertà** per aver commesso un reato.

Esso però **non** dev'essere **luogo di sofferenza o di rabbia**, ma deve essere una **realtà** nel quale si possa **comprendere la gravità** dell'errore commesso.

### Il Carcere è necessario e perché?

Sono quattro le **funzioni fondamentali** che i giuristi attribuiscono alla pena:

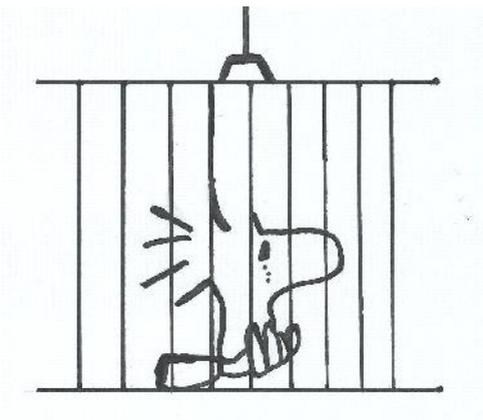
**LA NEUTRALIZZAZIONE:** impedire a chi ha commesso un reato di **commetterne altri**;

**LA RETRIBUZIONE:** privare della libertà chi ne ha fatto un **uso sbagliato** e ha provocato dei danni ad altre persone;

**LA PREVENZIONE INDIVIDUALE:** dissuadere i condannati dal commettere **altri reati**;

**LA PREVENZIONE GENERALE:** punire il condannato a scopo di dissuadere **altre persone** dall'imitare il comportamento sbagliato;

**LA RISOCIALIZZAZIONE:** indurre i condannati a **relazionarsi correttamente** con gli altri.



## I DETENUTI...

Il **detenuto** è colui o colei che si trova in **carcere**, in **stato di custodia cautelare** o in **stato di esecuzione penale**. La normativa distingue chiaramente la posizione delle singole tipologie di detenuti:

**INDAGATI** : sono coloro sottoposti a **procedimento penale** ma non ancora rinviati a giudizio;

**IMPUTATI**: sono coloro ai quali è stata formalmente **contestata la commissione** di un reato;

**CONDANNATI**: coloro che si trovano negli **istituti penitenziari**, sottoposti a una sanzione sostitutiva o ai quali è stata disposta una misura alternativa alla detenzione;

**INTERNATI**: sono coloro che sono sottoposti all'**esecuzione delle misure di sicurezza detentive**.

## ... E LE LORO CELLE

La **cella** di una prigione è una stanza genericamente adibita alla detenzione di **una o più persone**. Vi sono, tuttavia, celle provvisorie anche in talune **stazioni di polizia**.

Le celle di solito sono **1,80 x 2,40** metri di dimensione circa , con pareti in **acciaio o in mattoni**, con **sbarre in acciaio** verso il corridoio esterno.

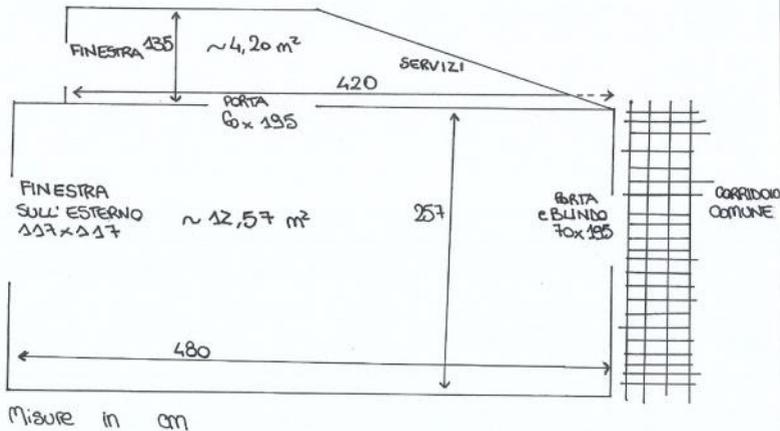
**Mobili ed oggetti** all'interno della cella sono costruiti in modo tale da non poter essere facilmente spezzati e sono ancorati alle pareti o sul pavimento, i servizi igienici sono in **acciaio inox**.

Questi accorgimenti, sull'uso dei materiali, servono ad impedire il vandalismo o la realizzazione di armi.

## TIPI DI CELLE

In una prigione, oltre alle **celle standard** che sono quelle usate quotidianamente dai detenuti, vi sono altri tipi di celle di punizione:

**CELLA DI ISOLAMENTO** e **CELLA DI RIGORE**.



***Cella tipo del carcere di Montorio***

## **UFFICIO PER L'ESECUZIONE PENALE ESTERNA (U.E.P.E)**

Gli **Uffici locali per l'Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E.)** sono uffici periferici del **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia** e la loro organizzazione è disciplinata con regolamento adottato dal Ministro della Giustizia.

### **DI CHE COSA SI OCCUPA?**

L' U.E.P.E ha l'obiettivo di predisporre per le persone condannate un programma individualizzato di espiatione della pena, in particolare per quelle persone che la chiedono in forma alternativa alla detenzione. In tal senso, contribuisce a realizzare percorsi di reinserimento sociale nei confronti di persone condannate ad espiare una pena. In particolare:

#### **PER CHI E' CONDANNATO E IN ATTESA DI ESEGUIRE UNA PENA:**

- svolge indagini SOCIO-FAMILIARI;
- offre **INFORMAZIONE** sulle misure alternative alla detenzione;

-predispone il **PROGRAMMA DI TRATTAMENTO** per coloro che chiedono di essere ammessi all'affidamento e alla detenzione domiciliare;

### **PER CHI E' IN MISURA ALTERNATIVA:**

-svolge interventi di sostegno e aiuto;

-Controlla la realizzazione del progetto individualizzato da parte di chi è in misura alternativa e riferisce all'autorità giudiziaria;

-Propone eventuali interventi di modifica o revoca della misura alternativa.

### **PER CHI E' DETENUTO:**

-Collabora con l'équipe dell'istituto penitenziario alle attività di **OSSERVAZIONE e TRATTAMENTO**;

-Offre sostegno e assistenza ai familiari delle persone detenute;

-Cura la preparazione e di sostegno per **la DIMISSIONE** dal carcere.

### **PER CHI E' USCITO DAL CARCERE:**

- Realizza interventi di **ASSISTENZA POST-PENITENZIARIA** per favorire il reinserimento della persona.

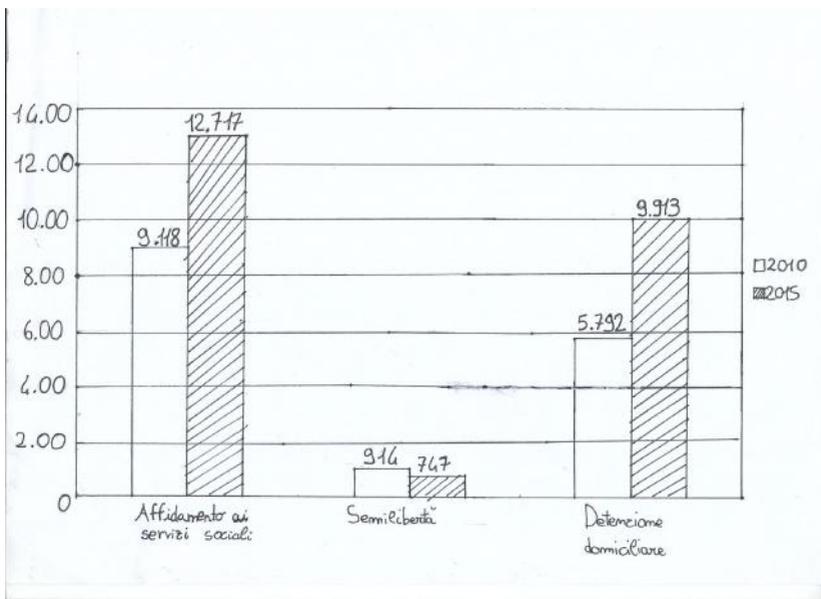
### **PER CHI E' IMPUTATO:**

- Elabora il programma di trattamento con il consenso della persona e lo segue per tutta la durata della messa alla prova, se concessa.

### **CHE COSA E' LA SEMILIBERTÀ?**

Consiste nel concedere al detenuto di trascorrere parte del giorno fuori dall'istituto di pena per partecipare ad attività lavorative, o comunque utile alla società. Durante la semilibertà l'UEPE cura la vigilanza e l'assistenza del soggetto nell'ambiente libero, fornisce alla

Direzione dell'Istituto di pena notizie utili sull'andamento della semilibertà e sulle modifiche necessarie da apportare al programma di trattamento in corso.



## LA LEGALITÀ' A SCUOLA

Con il progetto scolastico “Educazione alla Legalità” e con l'aiuto del prof. **Ruzenenti**, abbiamo capito che il carcere è un **luogo di penitenza obbligatorio** e che **non va sottovalutato** poiché deve servire a **mantenere la giustizia** e a **riabilitare i detenuti** a rapporti positivi con le altre persone e con il mondo esterno.

**Ricordiamo** però che il carcere è pur sempre un **luogo di pena** da scontare, dove vengono **private molte libertà...** Perciò, **non commettere reati**, è la **soluzione migliore** per **non metterci piede** e per **non passarci dentro parte della vita**.

*Albert, Alessia, Monica III B*

Perché un percorso di **EDUCAZIONE** alla **LEGALITÀ**?

Abbiamo capito che...

**CORSO** = Fare un progetto

**EDUCAZIONE** = Essere buoni cittadini

**LEGALITA'** = Rispetto delle regole



Le regole : cosa sono ? In termini generali viene chiamata regola qualsiasi procedura che indica cosa fare in determinati casi (nello sport ,in classe, nei gruppi...).

Basta guardarsi intorno per capire che ogni volta che dobbiamo svolgere delle attività con altre persone, l'unico modo per evitare problemi è applicare delle regole. Perché la regola e la convivenza sono due facce della stessa medaglia.

Condividere e rispettare le stesse regole in qualsiasi parte del mondo permetterebbe a tutti, indipendentemente dalle differenze nazionali, linguistiche e culturali di capirsi, di comunicare e quindi convivere in modo pacifico.

Anche le leggi sono norme di comportamento come le regole e sono legate alle società che le stabiliscono e subiscono modifiche nel corso del tempo ; quello che valeva il secolo scorso oggi può non valere più.

Da sempre gli uomini infatti hanno sentito il bisogno di avere codici , regole e leggi che regolassero le varie attività. Nell'antichità ci si limitava a fissare dei doveri ,nella nostra epoca fortunatamente si stabiliscono anche i diritti delle persone. Pensiamo a quello che abbiamo studiato in storia: dalla Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti 1776 ,alla rivoluzione Francese 1789 ,alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino ,fino alla dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo nel 1948 alla fine delle atrocità della seconda guerra mondiale.

Per un uomo, essere libero significa prima di tutto avere la possibilità di realizzare se stesso e poiché questo vale per tutti,è necessario stabilire delle leggi che permettano a tutti di essere liberi e nello stesso tempo obbligano tutti a rispettare la libertà dell'altro.

## La Magistratura

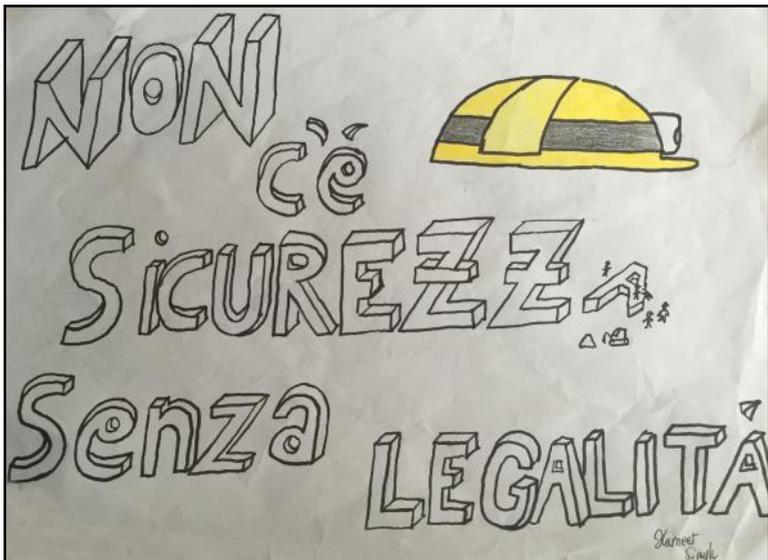
Il magistrato F.Ottaviano ci ha chiarito che è compito della magistratura accertare che le leggi dello stato siano rispettate dai cittadini e, in caso contrario, di punire con sanzioni sempre stabilite dalla legge chi ha compiuto un determinato reato.

Si può diventare magistrato solo attraverso un concorso pubblico dopo aver ottenuto la laurea in Legge e la fedina penale deve essere "pulita" altrimenti non si può accedere a questo incarico. Quindi risulta importante rispettare sempre la legge anche perché in un futuro qualcuno di noi deciderà di fare dei lavori a servizio dello stato che ci saranno preclusi per "sbagli" che abbiamo fatto in giovane età.

I magistrati possono avere due funzioni : quella giudicante (giudice) che deve emettere una sentenza dopo un processo e quella inquirente del pubblico ministero (PM) che ha il compito di accertare i responsabili di un reato.

Gli uffici dei PM sono le procure della Repubblica che si trovano in tutti i tribunali d'Italia e anche a Verona.

**Andrea Bogoni e Komalpreet Kaur III B**



# BULLISMO

## COS'È IL BULLISMO?

Il bullismo è una forma di comportamento violento che può essere di natura fisica o psicologica, di tipo provocatorio o vessatorio.

Questo atto è molto diffuso ed è attuato nei confronti di persone deboli e incapaci di difendersi.

## FORME DI BULLISMO...

**Bullismo diretto** : è caratterizzato da una relazione diretta tra vittima e bullo e a sua volta può essere catalogato come:

**Bullismo fisico** : il bullo colpisce la vittima con colpi, calci, spintoni, sputi o la molesta sessualmente

**Bullismo verbale** : il bullo prende in giro la vittima dicendole frequentemente cose cattive e spiacevoli o chiamandola con nomi offensivi, sgradevoli o minacciandola, dicendo il più delle volte parolacce e scortesie

**Bullismo psicologico** : il bullo ignora o esclude la vittima completamente dal suo gruppo o mette in giro false voci sul suo conto

**Cyberbullismo** : il bullo invia messaggi molesti alla vittima tramite SMS o in chat, o la fotografa/filma in momenti in cui non desidera essere ripreso e poi invia le immagini ad altri per diffamarlo, per minacciarlo o dargli fastidio.

**Bullismo indiretto** è meno visibile di quello diretto, ma non meno pericoloso, tende a danneggiare la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, escludendola e isolandola per mezzo soprattutto del bullismo psicologico e quindi con pettegolezzi e calunnie sul suo conto.

**SI PUÒ MANIFESTARE IN VARI LUOGHI...** specialmente a scuola, nei luoghi di lavoro, nei luoghi pubblici, in internet e in carcere.

Nelle azioni di bullismo vero e proprio si riscontrano quasi sempre i seguenti ruoli:



**"bullo o istigatore"**: è colui che fa prepotenze ai compagni.

**"vittima"**: è colui che più spesso subisce le prepotenze.

**"complice"**: colui che, magari, ride all'azione del bullo, "alimentandolo".

Una quarta figura è rappresentata **"dall'attente o spettatore"**: che partecipa all'evento senza prendervi parte attivamente.

## IL BULLISMO È DIVERSO : PER LE FEMMINE E I MASCHI...

**I maschi** prestano di più al bullismo diretto e usano principalmente il bullismo fisico, aggredendo con la forza., mentre **le femmine** si prestano di più al bullismo indiretto e usano principalmente quello psicologico... aggredendo con parole offensive o andando in giro a raccontare cose false sulla vittima.

*Giada Schiavo III B*

## COS'E' IL CYBERBULLISMO?



Il Cyberbullismo ossia bullismo online, indica un attacco continuato, e sistematico attuato mediante la rete. Il Cyberbullismo può, a volte, costituire una violazione del Codice Civile e Penale e per quanto riguarda l' ordinamento italiano, del Codice della Privacy .

## STORIA DEL CYBERBULLISMO

Il termine "Cyberbullismo" è stato dato dall'insegnante canadese Bill Belsey. I giuristi anglofoni distinguono di solito tra cyberbullying

(artefici del cyberbullismo) che avviene tra minorenni, e il cyberharassment (cybermolestia) che avviene tra adulti o tra un adulto e un minorenne.

## TIPI DI CYBERBULLISMO



Esistono diversi tipi di Cyberbullismo:

**Flaming:** messaggi online violenti o volgari;

**Molestie:** spedizione ripetuta di messaggi di insulto;

**Denigrazione:** parlare di qualcuno;

**Sostituzione di persona:** farsi passare per un' altra persona;

**Inganno:** ottenere la fiducia di qualcuno con inganno;

**Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online;

**Cyber-persecuzione:** molestie e denigrazioni ripetute e minacciose mirate a incutere paura.

## CONFRONTO TRA CYBERBULLISMO E BULLISMO

Rispetto al bullismo nella vita reale, l' uso dei mezzi elettronici conferisce al cyberbullismo alcune caratteristiche proprie:

Anonimato dal molestatore: questo anonimato su cui fa affidamnete il cyberbullo è illusorio perchè ogni comunicazione elettronica lascia pur sempre delle tracce;

Difficile reperibilità: se il cyberbullismo avviene via Sms, messaggistica istantanea o mail, o in un forum privato online, è difficile reperirlo;

Indebolimento delle remore etiche: spesso la gente fa e dice online cose che non farebbe e direbbe nella vita reale;

Assenza di limiti spaziotemporali: mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici, il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo.

**Chi indossa  
un naso rosso  
indossa ...**



**... la LEGALITA' !**

*Classe III E*

# CLOWN E ONLUS LOTTANO PER LA PACE

## Essere Clown Verona Onlus:

Essere clown Verona Onlus è un'Associazione di Volontariato nata per portare un sorriso, un momento di spensieratezza e svago dalla monotonia, un sostegno empatico soprattutto a quelle persone che si trovano a dover affrontare una situazione di difficoltà emotiva.

L' Associazione si occupa di prendersi cura degli altri attraverso l'azione clown.

La figura del clown permette di avvicinarsi alle persone in maniera più facile e diretta, aiuta a creare una sdrammatizzazione della situazione in cui si trova.

I clown utilizzano due modi per un sorriso:

-utilizzano trucchi di micromagia, elementi mimici e di giocoleria; vengono creati spazi fantastici mondi da sogno, attraverso il gioco e l'immaginazione, il tutto prestando sempre particolare attenzione al paziente e ai suoi familiari

-oppure rimanere a conversare piacevolmente con i pazienti e le loro famiglie, cercando di sostenerli emotivamente, senza mai entrare nel merito delle cause dei particolari del ricovero.

L'intento è di mettere il paziente, al centro dell'attenzione in modo che sia lui a condurre i clown nella sua realtà.

Questa Associazione iniziò nel 2003 come un gruppo spontaneo di clown, con l'obbiettivo di portare un sorriso nei luoghi di sofferenza.

Nell'ottobre 2006 e poi nel febbraio 2007 incontrano Hunter Patch Adams mitico ideatore della clown terapia.

Nel febbraio 2007 è la prima entrata in Neurochirurgia Pediatrica per i clown.

Il 24 maggio 2007 nasce Willclown Verona Onlus organizzazione giuridicamente conosciuta.

Il 18 ottobre 2008, cambiano nome e diventano Essere Clown Verona Onlus.

Il 21 dicembre 2009 fanno la prima uscita con i volontari della Ronda, affiancandoli con il loro naso rosso, qualche gioco ed un sorriso nella distribuzione di cibo e coperte ai senza tetto di Verona.

Nel giugno 2011 iniziano anche le loro prime presenze in carcere, dove cercano di alleggerire l'attesa dei bambini e delle famiglie che fanno visita ai loro familiari. Dietro a un naso rosso è più facile far sorridere i bambini, alleggerire i pensieri degli adulti, organizzare attività che permettano ai piccoli di riscoprire il rapporto con i loro papà e di ricostruirlo attraverso la condivisione di istanti giocosi.

Sempre nel giugno 2011 inaugurano la nuova sede, un grande spazio che permette di ospitare le loro nuove riunioni, i corsi di formazione e tutto il materiale che utilizzano durante i servizi.

Nell'estate 2013 iniziano a frequentare anche il reparto di cardiologia dell'Ospedale di Borgo Trento, dove entrano con passi particolarmente felpati e palloncini anti-scoppio... a forma di cuore!

Nel gennaio 2014 ricevono la targa del Premio Basile, per l'attività svolta presso l'Ospedale di Borgo Trento: segno del riconoscimento ufficiale della clown-terapia, che marca la profonda svolta culturale nell'approccio al malato della medicina moderna. Essere Clown Verona ha oggi 80 soci.

## **MEDICI PER LA PACE ONLUS:**

Medici per la Pace Onlus sono medici e personale volontario che vanno ad aiutare gli individui feriti in guerra o che vivono situazioni di difficoltà. Nasce come gruppo di volontariato a favore delle fasce deboli della società nel 2001 per iniziativa di medici e di infermieri di Verona.

Già nel gennaio 2002 viene riconosciuta come ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

In breve tempo l'esperienza si allarga ad altri professionisti: alla loro preziosa collaborazione si aggiunge il contributo di molti giovani volontari.

Medici per la Pace presta la propria opera senza distinzione di nazionalità, religione, cultura e appartenenza etnica, basandosi su quattro principi ispiratori:

**SOLIDARIETÀ, COOPERAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, DENUNCIA.**

L'associazione ha le seguenti finalità:

Promuovere i valori della solidarietà e della collaborazione tra individui, gruppi, associazioni e popolazioni;

sostegno di persone colpite da eventi dannosi collettivi, come catastrofi naturali e guerre;

Offrire assistenza medica ed educazione sociosanitaria alle persone svantaggiate;

Sensibilizzare alla solidarietà, all'accoglienza e all'accettazione delle diversità;

Denunciare la negazione dei diritti, l'ingiustizia sociale e tutte le forme di discriminazione.

L'associazione Medici per la Pace, convinta che il riconoscimento e il rispetto dei diritti inalienabili di ciascun essere umano abbia le possibilità di raggiungere obiettivi di pace e collaborazione, opera con " gli ultimi degli ultimi", combattendo attivamente contro sfruttamento, discriminazione, ingiustizia, povertà ed ignoranza.

## **COLLABORAZIONE MEDICI PER LA PACE ED ESSERE CLOWN ONLUS.**

Il progetto vuole mettere a disposizione di persone in condizioni di estrema povertà o difficoltà dei servizi odontoiatrici qualificati

che sarebbero normalmente del tutto inaccessibili a questo tipo di utenza, oltre che difficilmente percepiti da chi deve prima provvedere ai bisogni primari.

Medici per la Pace con questa iniziativa mira pertanto al raggiungimento di due obiettivi principali:

Prevenire le patologie dentarie dei minori; Curare la salute del cavo orale nei soggetti compromessi.

L'Associazione coordina un gruppo di medici odontoiatri specialisti, disponibili a prestare presso i propri studi un determinato numero di prestazioni odontoiatriche, organizzando e prenotando le prestazioni, che vengono garantite a tutti i beneficiari in modo completamente gratuito.

## **ESPERIENZA SCOLASTICA**

L'11 dicembre noi, classi terze, abbiamo avuto la possibilità di avere un incontro con le associazioni per la pace, tra cui, come abbiamo detto prima i Medici per la Pace ed Essere clown Verona Onlus.

Queste associazioni ci hanno spiegato cosa significa salvare le persone con un sorriso e con istanti giocosi divertenti, oppure mettersi in gioco per ricostruire i rapporti con la propria famiglia .

***Ousmane Fall , Silvia Zanini III B***



# **L'IMPORTANZA dell'ABBRACCIO**

*Se la giornata vuoi bene iniziare*

*un forte abbraccio ti devi dare*

*ma se la vita vuoi davvero*

*migliorare*

*anche agli altri questo gesto*

*devi*

**REGALARE!**

*Classe III E*

# LA TERAPIA DELL'ABBRACCIO

## Che cos'è un abbraccio?

Difficile dirlo. Un abbraccio esprime amore o affetto, e consiste nello stringere le braccia attorno al corpo di un' altra persona, penso si tratti della forma di effusione più romantica diffusa tra gli esseri umani (e non solo) assieme al bacio. non per nulla il primo abbraccio che riceviamo, rappresenta il primo contatto tra madre e figlio.

## Quali sono le forme di abbraccio?

Vi sono diverse forme :

l'abbraccio GIOIOSO, manifesta gioia nel vedere o salutare qualcuno;

l'abbraccio ROMANTICO, manifesta un'effusione romantica nell'incontrare il vostro partner;

l'abbraccio DA TEENAGERS, ossia quel saluto che fanno le ragazzine...;

l'abbraccio NON RICAMBIATO, che purtroppo si usa per levarsi di torno qualcuno di cui non ricambiate l'affetto;

l'abbraccio di CONFORTO, in assoluto il mio preferito, manifesta una protezione per rincuorare una persona (o meglio, essere consolati).



## Quali sono i benefici di un abbraccio?

L'abbraccio è una vera e propria terapia per la salute.

I vantaggi di abbracciare qualcuno sono sia fisici che psicologici. Dopo averne letti qualcuno sono sicura che non potrete più far a meno di stringere tra le braccia le persone a voi care:

RINGIOVANISCE - proprio così, l'abbraccio stimola nella persona la produzione dell'emoglobina che trasporta l'ossigeno ai tessuti e alle cellule del corpo. I tessuti ricevono l'ossigeno con un'energia "più frizzante" del solito e questo li fa ringiovanire;

GUARISCE – spesso si parla anche di "abbraccio-terapia"; l'abbraccio stimola nel corpo l'auto-guarigione delle ferite. Se vedete un ammalato... abbracciatelo, che forse è la migliore medicina che possa desiderare;

MIGLIORA L' AUTOSTIMA - infatti, secondo la scienza, un abbraccio aumenta l'autostima producendo un aumento delle capacità mentali utili per rilassarsi;

COMBATTE LO STRESS - questa forma di effusione produce l'ossitocina, un ormone del buon umore, favorendo l'allontanamento dello stress;

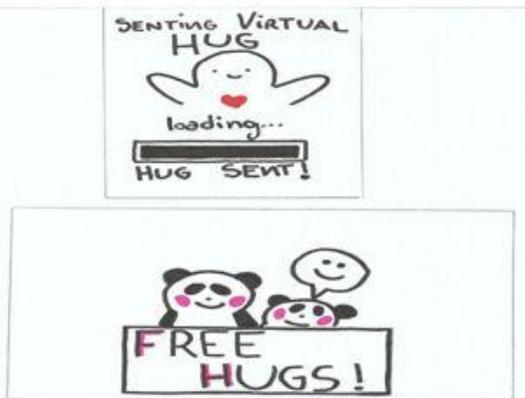
ALLENTA L'ANSIA –è stato dimostrato che nei momenti di panico un abbraccio stimola una sensazione di tranquillità e pace.

RICORDA: per i migliori benefici dovete ricevere dai quattro ai dodici abbracci al giorno (quattro per essere sereni, dodici per sorridere tutto il tempo).

### Cosa sono i "FREE HUGS"?

L'espressione "Free Hugs" (tradotto "abbracci gratis") si riferisce ad un'iniziativa sociale nata a Sydney, in Australia, nel 2004 ed in seguito diffusasi in molte altre città del mondo.

Vi partecipano persone comuni che offrono, appunto, abbracci gratuiti ai passanti, in luoghi pubblici come parchi e grandi vie pedonali, con il solo scopo di donare un semplice atto d' affetto.



## AFORISMI SULL'ABBRACCIO...

La forza di un abbraccio è così prodigiosa che molti uomini, letterati, filosofi non hanno potuto fare a meno di dedicare a questo piccolo gesto, un loro pensiero scritto. Ve ne elenco alcuni:

- ◆ *Nell'abbraccio, ciò che è stato spigolo, linea interrotta, groviglio, diventa di nuovo, come per miracolo, cerchio perfetto.*
- ◆ *Ti abbraccerei anche se tu fossi un cactus e io un palloncino.*
- ◆ *E poi non capisci come mai una parola che finisce con il suffisso peggiorativo "accio" possa essere così dolce: abbraccio.*
- ◆ *Un abbraccio è un grande dono taglia unica, ed è facile per lo scambio.*
- ◆ *Di certi abbracci bisognerebbe imparare l'intensità, la durata, il calore, la rabbia, le parole silenziose, la necessità di esplodere.*

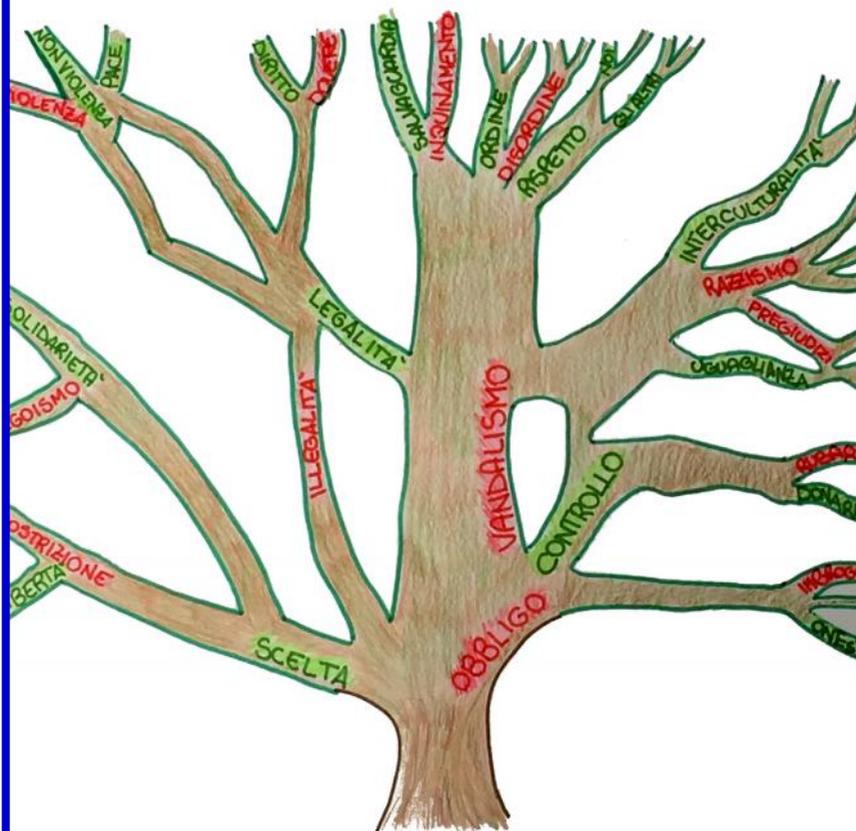
## Prova a fare un piccolo gioco...

Propongo questo gioco innocente... dovete abbracciare più persone possibili regalando loro un momento di felicità. Non è un gioco solo di amicizia, ma soprattutto di benessere .

**Valeria Salata III B**



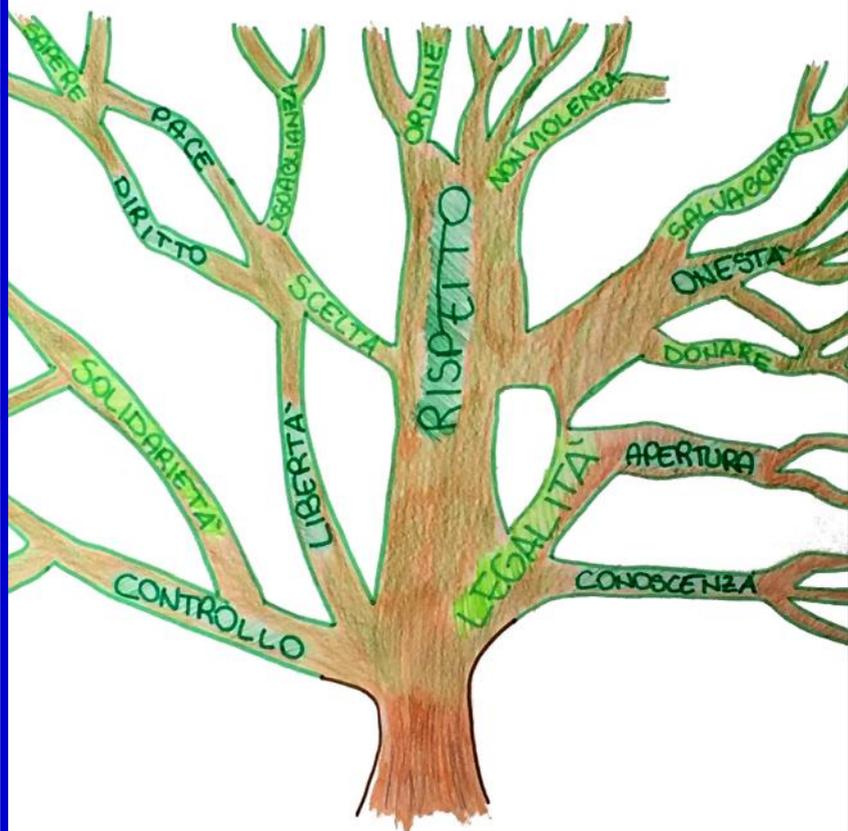
# NON C'E' LIBERTA' SENZA LEGALITA'...



## A TE LA SCELTA!

**NOI LA NOSTRA SCELTA L'ABBIAMO FATTA ...  
GRAZIE AL CORSO SULLA LEGALITA'**

# ORA TOCCA A TE ... PENSACI!



*Classe III E*

# SCENEggiATURA 3D BULLISMO e OMERTÀ

*Gli insegnanti del nostro istituto ci hanno proposto un percorso all' insegna della legalità : abbiamo partecipato ad alcuni incontri tra i quali un intervento da parte del magistrato Ottaviano e del comandante Schiaffini , i quali hanno contribuito ad aprirci gli occhi verso una modalità più completa nel vedere la realtà nella prospettiva della legalità .*

*Presentiamo ora una scenetta che comicamente descrive dei comportamenti presenti nella quotidianità.*

# MAFIA: OMERTÀ

## 1995 Gioia del Colle

Canzone “Pensa” di Fabrizio Moro come sottofondo

SCENA BAR:(Roxy Bar)

Commessa apre il negozio alle 6.00 AM entra un'anziana signora veneta (Teresa)...

-Buon giorno Rosa te me de un toco de polenta e un gotto de caffè che go da pociare e son senza denti!-

-Rosa -Ma certo cara, subito!-

Nel mentre entra il vecchio...

- Rosa : il solito vero Nicola?

-Nicola: già!

-Rosa: ma non è che fumi troppo ?

-Nicola -Chi te murt!!-

-Rosa -Stat cit!-

SCENA HOT: lo sguardo di Nicola incontra quello di Teresa, parte una musica molto romantica...il tempo si ferma.... Nicola ritrae la pancia e mostra i “muscoli” ;Teresa “ruggisce” e si arriccia una ciocca di capelli.

Teresa si appresta a pagare, ma Nicola la ferma e le offre la colazione.

Entrano i poliziotti che prendono il loro cornetto abitudinario e scambiano qualche parola con Rosa...

(es: come va oggi? Che bella giornata...)

Entrata comica dei mafiosi: entrano ad armi spianate, ma appena vedono i poliziotti escono dal locale fischiando e nascondendo le armi dietro la schiena.

“musichetta canticchiata dai 3 mafiosi uscendo sulle note di (io vagabondo)”

(io mafiosetto che son io, picciottello che non sono altro, il pizzo in

tasca io c'è l' ho e la Mercedes me la compro addio)

I poliziotti se ne vanno e i mafiosi rientrano nel bar, (stile 007) , fanno le dovute minacce, Rosa sta per pagare il pizzo quando il mafioso picchia Teresa, Nicola interviene in sua difesa ma viene subito freddato a colpi di pistola, Teresa si alza e tenta di fermarli ma il secondo mafioso se ne accorge, le spara e muore all'istante.

La sorveglianza locale allarmata dagli spari accorre sul posto con qualche volante.

I mafiosi riescono comunque a fuggire...

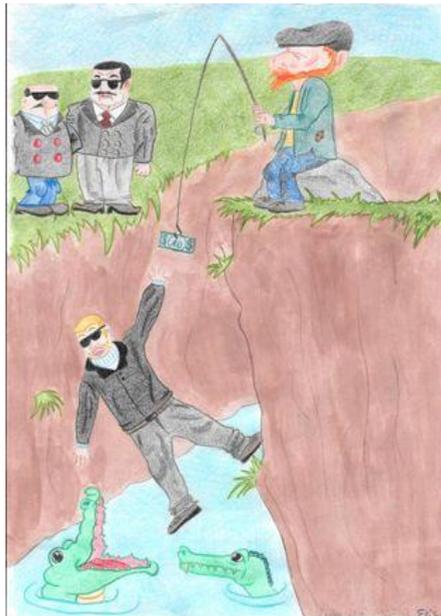
Vengono svolte le indagini e l'agente Acciuffa Picciotto scopre l'identità dei mafiosi (Carmela , Papa Toni ,Giuseppuzzo).

I mafiosi tramite una soffiata riescono a saperlo e corrompono Acciuffa Picciotto.

Il collega che si insospettisce a causa della Lamborghini nuova dell'amico, svolge delle indagini e scopre il misfatto; denuncia il tutto...

Acciuffa Picciotto e i mafiosi vengono arrestati.

*La nostra "storia" è finita in questo caso abbastanza bene ; se non per Nicola e Teresa; il loro coraggio viene però premiato dalla polizia locale con un ' insegna in loro ricordo appesa davanti al Roxy bar ; con scritto sopra .*



“Vi sono momenti, nella vita, in cui tacere diventa una colpa e parlare diventa un obbligo. Un dovere civile, una sfida morale, un imperativo categorico al quale non ci si può sottrarre.”

Oriana Fallaci

*Canzone “Pensa” di Fabrizio Moro come sottofondo*

“Pensa prima di sparare

Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare

Pensa che puoi decidere tu

Resta un attimo soltanto un attimo di più

Con la testa fra le mani

Ci sono stati uomini che sono morti giovani

ma .....



## **Bullismo e omertà**

*Questa è la storia di un ragazzo vittima di bullismo che sfoga il suo dolore bullizzando altri ragazzi. La vicenda è ambientata in una scuola media di provincia dove gli atti di prepotenza sono all'ordine del giorno. Secondo noi, i bulli si comportano così solo per sentirsi superiori agli altri e perché vengono condizionati da altre persone prepotenti e superbe.*

-Le vittime escono dalla classe con dei fogli da consegnare alla bidella. Vittima1: *“Guarda! C’è una nuvola di fumo che esce dal bagno ... andiamo a vedere cos’è!”*

Vittima2: *“Ma dobbiamo portare la circolare alla bidella, se ci mettiamo troppo la prof. si arrabbierà!”*

Vittima1: *“Ma dai, ci mettiamo poco, stai tranquillo, diamo solo un’occhiata.”*

Vittima2: *“Ok andiamo.”*

-I bulli sono in bagno a fumare e vedono che Vittima1 e Vittima2 li osservano.-

Bullo2: *“Guardate quei due sfigati ... che ne dite ... gli diamo una bella lezione?”*

Bullo1: *“Che il divertimento abbia inizio!”*

-Le vittime tentano di scappare, ma non ce la fanno e vengono picchiate.-

Bullo3: *“Ora lasciamoli andare, abbiamo già fatto abbastanza.”*

-Le vittime rientrano in classe cercando di passare inosservate.-

(cambio scena)

-Le vittime stanno piangendo in cortile.-

Vittima2: *“Non ti preoccupare, si sistemerà tutto.”*

Vittima1: *“Lo spero ...”*

-Nel frattempo il bullo passa e vede Vittima1 e Vittima2 piangere.-

FLASHBACK: Bullo1 viene picchiato dagli altri bulli.

-La Prof.ssa informa il Preside dell'accaduto.-

-Il Preside entra in classe.-

Preside: *“Alla vostra insegnante sono giunte voci che nella vostra classe ci sono stati episodi di bullismo. E' vero?”*

-La classe non risponde.-

Insegnante: *“Come mai adesso nessuno sa niente?!”*

-Nessuno parla.-

(Preside esce)

Insegnante: *“Ok, avrò capito male ...”*

Bullo1: *“Ok ... lo ammetto ... ho picchiato persone innocenti tra cui Vittima1 e Vittima2 solo per sfogarmi e sentirmi più forte degli altri”*

Insegnante: *“ Bene ... andiamo a chiarire tutto in presidenza.”*

-In presidenza-

Preside: *“Allora ... ditemi che cosa è successo!”*

Bullo1: *“Tutto è cominciato tre mesi fa quando anch'io sono stato vittima di episodi di bullismo. Così, per uscire da quella situazione, ho deciso di unirmi al gruppo dei bulli”*

Preside: *“E voi, .....( Vittima1 e Vittima2) che cosa mi dite?”*

Vittima2: *“Anche noi abbiamo fatto la nostra parte, li abbiamo spiati.”*

Bullo1: *“No, non è vero, è colpa nostra ... Abbiamo reagito male.”*

Vittima1: *“No, no, no, è colpa nostra ...”*

Bullo1: *“Ma ... “*

Preside: *“Ho già sentito abbastanza. Abbiamo risolto la questione, mi raccomando che non accada mai più.”*

-Bullo1, Vittima1 e Vittima2 escono dalla presidenza, si abbracciano e fanno pace.-

Vittima1: "Ci dispiace!!"

Bullo1: "Anche a me!"

Vittima2: "Ormai siamo amici ... no?"

Bullo1: "Certo!"

Legolita - Koue Rupinderz



**CON LA LEGALITÀ  
CAMBI IL MONDO...**



**... COMINCIA A GUARDARLO  
CON GLI OCCHI  
DI UN UOMO GIUSTO!**

*Classe III E*

## L'importanza di essere cittadini

Insegnanti, professori ed esperti hanno organizzato con grande agilità un percorso per noi ragazzi dedicato alla legalità...

...Per scoprire l'importanza di diventare brave persone attraverso l'osservanza delle regole e non per paura della punizione.



Filmati, testimonianze , questionari e discussioni ci hanno fatto riflettere sull'importanza delle nostre azioni

E abbiamo capito che se sbagliamo, dobbiamo "pagare" ma no per questo tutta la vita in carcere dobbiamo restare...

...Perché il valore che conta è l'essere umano e non quell'errore che ti è scappato di mano.

I lunghi discorsi del signor Ruzzenenti, l'autorità del magistrato e del carabiniere e i pagliacci, con i loro caldi, gioiosi abbracci,

Ci hanno fatto capire che per vivere bene in società è importante la scelta personale che ognuno di noi fa!

*Eleonora D'Errico III B*

## **PENSIERI**

“Non esiste un passo troppo piccolo per iniziare a camminare sulla via della legalità.”

“Ciò che pensi giusto non sempre è legale.”

“Se non sei una mela marcia, marcia per la legalità.”

“La mafia uccide ... il silenzio pure.”

*Peppino Impastato*

"Rispetta la legalità per rispettare te stesso."

"Ricordati che ogni giorno va vissuto nella legalità e con piccoli gesti cerca di contrastare l'illegalità."

" Legalità è la forza che spinge una persona a combattere."

" Legalità è giustizia... per essere liberi."

" Se non è rispettata la giustizia, che cosa sono gli Stati se non delle grandi bande di ladri?"

*San Agostino*

"Se talvolta inclinassi la bilancia della giustizia, fa che ciò avvenga non sotto il peso dei doni, ma per impulso di misericordia."

*Miguel De Cervantes*

"Io non preferirei né l'uno né l'altro; ma, se fosse necessario o commettere ingiustizia o subirla, sceglierei il subire ingiustizia piuttosto che commetterla."

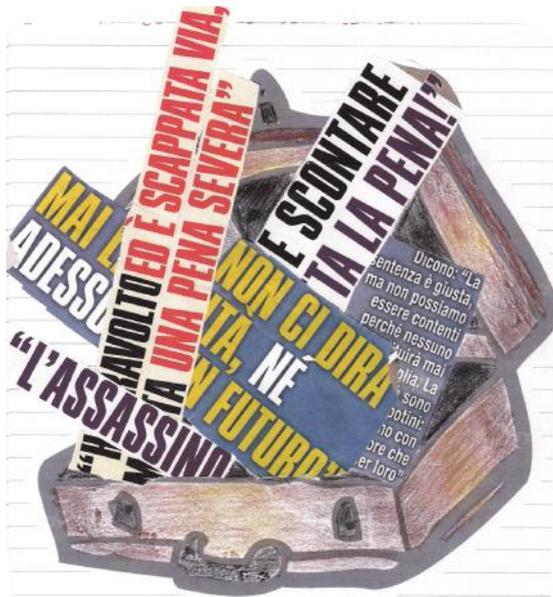
*Socrate*

" Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali."

*L. Milani*

## #LEGALITA'

Legalità: un posto dentro al cuore  
di tutte quelle persone che nella legge vogliono camminare.  
Legalità: quell'emozione potente  
che nel momento inconveniente  
la testa fa ragionare.  
La Legalità dona libertà,  
ma se il rispetto manca  
la giustizia arranca.  
E se un cittadino libero e responsabile vuoi diventare,  
onestà e solidarietà nella tua vita non devono mancare!



## **Decalogo:**

*Prima di giudicare gli altri guarda te stesso senza timore di sentirti fragile: la vera forza di una persona sta nel riconoscere i propri limiti;*

*Chiedi aiuto alle persone adulte: non aver paura di essere coraggioso;*

*Aiuta le persone che ne hanno bisogno;*

*Non dimenticare che il rispetto delle regole deve valere in qualunque luogo;*

*Informati e coltiva la sensibilità civile;*

*Se rispetti la scuola rispetti te stesso;*

*Devi avere rispetto per i compagni "diversi" da te: la diversità è un valore;*

*Crei un progetto da realizzare perché l'illegalità è formata da persone senza obbiettivi;*

*Rifiuta l'omertà e combatti;*

*Trasmetti tutti questi insegnamenti ai tuoi conoscenti e alle persone a cui vuoi bene.*

**Classe III B**

## **Credere nelle regole**

La regola per noi è molto importante  
E ha bisogno d'essere rispettata in modo costante.

Con il tema della legalità ne abbiamo parlato,  
e assieme ad un carabiniere e un magistrato abbiamo ragionato:  
se una persona contro la legge va  
punito con sanzioni o pene alternative sarà.

Noi a questa età dobbiamo stare attenti,  
poiché graverà al nostro futuro  
e se vorremo lavorare come avvocati o sergenti,  
non potremo perché un comportamento immaturo abbiamo avuto.

Alla nostra età è facile sbagliare,  
perché numerose opportunità si possono presentare.  
Per seguir la retta via  
non dobbiamo agire in assoluta autonomia,  
ma da un buon adulto dovremo farci aiutare,  
per nella società saper stare!

***Sara Zenaro IIIB***

## **ALFABETO della LEGALITA'**

**A** come AMORE

**B** come BENEFICIO

**C** come CITTADINI

**D** come DISCIPLINA

**E** come EQUITA'

**F** come FRATELLANZA

**G** come GIUSTIZIA

**I** come ISTRUZIONE

**L** come LIBERTA'

**M** come MULTICULTURALITA'

**N** come NORMA

**O** come OPINIONE

**P** come PACE

**Q** come QUOTIDIANITA'

**R** come RISPETTO

**S** come SOLIDARIETA'

**T** come TOLLERANZA

**U** come UGUAGLIANZA

**V** come VITA

**Z** come ZELO

Ogni giorno dobbiamo applicare il **lessico della legalità**  
nella nostra vita, con gli altri e con lo Stato.

# ABBIAMO FAME e VOGLIA ... DI LEGALITA'!



Classe III E

## L'ABC della LEGALITÀ.

**ANTIVIOLENZA:** attuare e sostenere azioni in contrasto al fenomeno della violenza intesa in ogni sua forma fisica, sessuale, psicologica, economica riduttiva della libertà.

**BATTAGLIA:** scegliere delle strategie civili che partono dall'informazione e dal confronto, volte al raggiungimento di contesti sociali maggiormente tutelati.

**CLANDESTINI:** persone che cercano condizioni di vita migliore, provenienti da paesi particolarmente poveri o paesi in cui non vengono rispettati i diritti umani.

**DIRITTO:** ciò che dovrebbe garantire una vita dignitosa ad ogni essere umano:

- ◆ diritto individuale,
- ◆ diritto alla vita,
- ◆ diritto all'autodeterminazione,
- ◆ diritto ad un giusto processo,
- ◆ diritto alla libertà religiosa.

**ECONOMIA:** saper ottimizzare le risorse e i beni di un paese per soddisfare i bisogni individuale collettivi.

**FIDUCIA:** elemento essenziale perché si possano costruire sane relazioni umane.

**GIUSTIZIA:** riconoscimento di comportamenti individuali o collettivi rispettosi o meno della legge.

**HASHISH:** sostanza psicotropa stupefacente assunta con la speranza che possa controllare gli stati ansiosi e quindi generare serenità. In realtà si rivela essere un grande sintomo di debolezza per chi non è in grado di far fronte a normalissimi momenti di noia.

**ILLEGALI:** comportamenti illeciti che vanno puniti perchè infrangono le leggi.

**LOTTARE:** saper affrontare avversari e situazioni complesse, sempre

nel rispetto delle regole, è qualcosa che costa molta fatica.

MAGISTRATURA: detiene il potere giuridico dello stato, volto a garantire la corretta amministrazione della giustizia. Nel tempo ha visto uomini di valore che hanno pagato con la loro vita, il loro impegno.

NORME: sono criteri di buone pratiche di vita quotidiana. Nella nostra società attuale ci sono molte regole da rispettare. Purtroppo le testimonianze ci confermano che le leggi spesso non vengono rispettate.

ONESTA': consiste nell'agire e comunicare in maniera trasparente, sincera e leale.

PREVENIRE: importante è prevenire comportamenti scorretti e lesivi nei confronti di sé e degli altri.

QUESTURA: è rassicurante saper che c'è chi assicura il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

RISPETTO: è un atteggiamento di stima che tutti dovrebbero adottare nei confronti delle persone e di tutto ciò che ci circonda.

STATO: quando si parla di legalità va sottolineato che lo stato e le istituzioni devono essere autorevoli e credibili.

TRASGRESSIONE: è la tendenza a violare la legalità ricorrendo e strategie diverse

UNIONE: è il legame, la condivisione di un unico obiettivo.

VERITÀ: è sinonimo di onestà, sincerità, coerenza, conoscenza, fedeltà, coraggio.

ZANZARA: certamente da evitare sono azioni quali truffe, raggiri, imbrogli.

## LEGALARIO

*Abbraccio*

*Bene comune*

*Solidarietà*

*Uguaglianza*



*Carcere*

*Giustizia*

*Norme*

*Regole*



Sono valori che dovremmo praticare ogni giorno ; la scuola è il luogo nel quale gli adulti trasmettono a noi giovani una visione del mondo e quello che significa stare nella società: prendersi cura del bene comune,dell'altro.

Bisogna fare il proprio dovere,rispettare gli impegni ,avere rispetto per la propria collettività ,denunciare le ingiustizie e intervenire a favore della legalità .



*Dialogo*

*Educazione*

*Istruzione*

*Talento*

*Zero*

Sono le capacità di una persona di svolgere in modo corretto un'attività attraverso il confronto verbale e con lo scopo di diffondere i diritti della cittadinanza con... zero discriminazioni!

*Libertà*

*Onestà*

*Pace*

*Qualità della vita*

*Fratellanza*

Sono alcuni atteggiamenti che legano più persone in maniera sincera attraverso un legame che li renda liberi di esprimere la propria opinione.

*Lovepreet Kaur e  
Chiara Ruteni III B*

“L'intervento del magistrato Ottaviani che ci ha spiegato alcuni momenti del suo lavoro mi ha colpita, è come se mi avesse aperto gli occhi. Ho capito che se rispettiamo la legalità possiamo cambiare il mondo. Questo può avvenire solo se cominciamo da noi stessi.”

**Sara Colacicco**

“In famiglia cominciano a crescere le radici della piantina della legalità, ma è a scuola che le foglie cominciano a maturare e i fiori a germogliare.”

**Elisa Poli**

“Onestà, Lealtà, Verità e Legalità:

questi sono i quattro ingredienti per vivere una Vita migliore.”

**Ruffo Giulia**

“Per una vita migliore e più civilizzata occorrono: regole, rispetto, leggi e uguaglianza”

**Bolla Evita**

“Ricordati che se vedi dei bulli picchiare dei ragazzi e fai finta di niente tu diventi un complice del bullo”

**Simone Frigotto**

“Siamo schiavi delle regole per poter vivere liberi”

**Bolla Evita**

“Le regole e le leggi sono un bene per la nostra società e non una privazione di libertà come spesso vengono percepite dai giovani. La scuola ha il compito di far conoscere, perchè se non si conosce, non si può scegliere, e se non si può scegliere non c'è libertà”

**Elisa Poli**

“L'omertà è il primo nemico della legalità: spesso quando assistiamo ad un atto illegale o sbagliato stiamo zitti e ci allontaniamo a testa bassa con indifferenza.

La legalità ci permette di intraprendere vari percorsi, bisogna imparare a dire no al bullismo, no alla mafia.”

**Valentina Dian**

“Quando una persona vive in mezzo all'illegalità, scegliere la via della legalità non è più una semplice scelta ma un vero e proprio atto di coraggio”

**Elisa Poli**

“Combattere l'illegalità è un compito di tutti, ad ognuno di noi viene assegnato in ogni momento”

**Dayana Dal Bosco**



“Legalità è il rispetto delle leggi, essere legali significa essere rispettosi con tutti. Una persona non legale è una persona che ruba, che non rispetta le leggi, che ammazza la gente, che si droga .....”

**Inasse Eddafry**

“Se volete vivere in pace e liberi rispettate le regole e seguite la legalità”

**Pawandeep Singh**

“Nessun pericolo minaccia la nostra vita di ragazzi finché non viene il tempo dei bulli”

**Manuel Bertolazzi**



"Dobbiamo pensare alla società come una lunga espressione matematica e nel momento in cui qualcuno non rispetta le regole, il calcolo dell'operazione risulta sbagliato... Nonostante l'intervento e il continuo ricalcolo di alcune associazioni mondiali!"

***Eleonora D'Errico***

" E' importante avere una buona istruzione per conoscere il mondo a 360°, e non seguire il proprio istinto"

***Komalpreet Kaur***

"La legalità e le regole rendono il mondo un posto migliore e pieno di pace"

***Giada Schiavo***

"Dove si trovano istruzione e formazione se molte persone si comportano in modo scorretto? Forse con la legalità qualcuno riuscirà a trovarlo".

***Valeria Salata***

" Le regole sono alla base di una società solida; dalla classe di scuola a una megalopoli; perché ci permette di essere liberi nonostante i limiti che ci vengono imposti dalla Costituzione"

***Sara Zenaro***

" Si dice che il mondo è bello perché è vario. E' vero, siamo tutti diversi e questo è un bene ma non davanti alla legge"

***Alessia Molinarolo***

" Abbiamo capito che dobbiamo prendere la strada della solidarietà e della giustizia nei confronti degli altri, dei bambini soldato e chiedono giustizia a chi non rispetta le regole"

***Silvia Zanini***

" Sebbene alcune persone la vedono come una limitazione, la legalità deve esistere in tutto il mondo".

***Albert Corè***

“Le norme cambiano in quanto all'età e al bisogno o all'essere maturo affinché tutti abbiano un posto assicurato nella società”

***Ousmane Fall***

" La legalità serve ai giovani per scegliere un percorso ispirato ai valori della solidarietà e della giustizia e per far ciò bisognerebbe aiutare le organizzazioni e ma soprattutto i bambini che vengono sfruttati, invece di divertirsi, imparare, e godersi la propria infanzia "

***Chiara Ruteni e Lovepreet Kaur***

“Da notare bene :è il problema dei ragazzi che si fanno trascinare dai più grandi o dagli amici con idee sbagliate.”

***Andrea Bogoni***

“Da ricordare sempre: le regole devono essere rispettate in ogni ambito.”

***Marco Zapparoli***

“Legalità è il rispetto delle leggi e degli altri”

***Matteo Brutti***

“Legalità è giustizia... per essere liberi”

***Harneet Singh***

“Grazie alla legalità, alcune persone nel mondo sono diventate d'ispirazione per altre.”

***Giacomo Confente***

“La legalità per me significa rispetto reciproco tra due o più persone”

***Khadim Cisse***







Il principio della legalità si afferma dopo la rivoluzione Francese del 1789.

Per esempio: il magistrato dovrebbe essere il funzionario del re...

### LA LEGALITÀ SI DIVIDE IN:

- ⇒ Il primo afferma che l'amministrazione pubblica e la giurisdizione non hanno altri poteri se non quelli conferiti dalla legge. Esso si atteggia, quindi, come necessità di una previa norma di legge attributiva del potere (es. Le Camere);
- ⇒ Il secondo aggiunge che amministrazione e giurisdizione devono esercitare i loro poteri in conformità con i contenuti prescritti dalla legge. L'amministrazione è tenuta non solo a perseguire i fini determinati dalla legge (*legalità-indirizzo*), ma anche a operare in conformità alle disposizioni normative stesse (*legalità-garanzia*) (es. Magistratura).

### CHE COSA SI INTENDE PER LEGALITÀ?

Per legalità si intende il principio che obbliga gli organi dello Stato a esercitare i loro poteri nel rispetto della legge. Ieri, con lo Stato di diritto, questo obbligo valeva solo per il governo, per i giudici e per la pubblica amministrazione. Oggi, con lo Stato costituzionale, esso viene esteso anche al parlamento.

## COME SI DISTINGUE UN BUON GOVERNATORE?

Fin dall'antichità classica, è stato elaborato un criterio preciso per distinguere il governante buono da quello cattivo, il governante corretto – come si dice – da quello corrotto. Secondo questo criterio, corrotto è il governante che esercita i propri poteri capricciosamente, secondo l'estro del momento, senza cioè che nessuna regola disciplini la sua attività. Per converso, il governante buono è colui che svolge i suoi compiti nel rispetto di norme fisse e prestabilite, che per loro natura non consentono alcun arbitrio. In tempi più recenti, queste regole fisse e prestabilite.



## IL PRINCIPIO DELLA LEGALITÀ

Il principio di legalità ha trovato la sua realizzazione più compiuta nell'Ottocento, con lo Stato di diritto inteso in senso stretto. Si definisce in senso stretto perché in esso la legalità è circoscritta, limitata e appunto ristretta ai soli organi del potere giudiziario ed esecutivo. Soltanto i giudici e il governo (oltre che gli amministratori) sono vincolati alla legge e, dunque, subordinati al parlamento che della legge è l'artefice.

Ma chi vincola il parlamento? Finché si rimane nella legalità ristretta, questa domanda non è suscettibile di risposta; e infatti non vi risposero i teorici dello Stato di diritto per i quali, in linea di principio, il parlamento può tutto. Ma se può tutto, evidentemente, può anche adottare misure ingiuste, come, per esempio, la soppressione delle libertà fondamentali. L'importante è che tale soppressione venga disposta per legge

## È giusto promuovere la cultura della legalità?

**Prova a ideare e stendere un testo argomentativo indicando la tesi, gli argomenti a sostegno e una possibile antitesi.**

La cultura della legalità è un aspetto molto importante nella società odierna in quanto educa i ragazzi a essere responsabili, ragionevoli e consci delle proprie azioni. E' una cultura che condanna tutti i comportamenti considerati illeciti dalla legge o comunque fatti moralmente riprovevoli.

I ragazzi vanno educati, in che modo? Sicuramente la conoscenza di personaggi importanti che hanno dato la loro vita per difendere gli ideali dello stato e della legalità ad esempio Falcone e Borsellino, uccisi dalla mafia, può contribuire come pure anche la lettura di testi significativi, ma anche la scuola contribuisce a crescere il ragazzo sano, facendolo ragionare con la propria testa riguardo a tutto ciò che fa. Contrariamente a ciò che penso io, c'è invece chi la pensa diversamente da me, affermando che agire illegalmente sia corretto o addirittura vantaggioso per profitti personali, senza considerarne le



conseguenze. Un esempio di illegalità è l'evasione fiscale, cioè il ricorrere a qualsiasi sotterfugio per non pagare le tasse ma anche il contrabbando, cioè l'importazione ed esportazione di merci illegali, così pure il furto, il ricorso alle raccomandazioni, la violenza negli stadi manifestata dai tifosi che provocano un senso di esaltazione e odio per quanto riguarda la polizia e le regole. Ormai il mondo gira attorno ai soldi e più denaro si ha, più potere nelle mani abbiamo. Con il denaro si può fare tutto: comprare gioielli, collane ma, non solo, anche lauree, certificati, buoni posti di lavoro. Eppure non ci si rende conto quanto il denaro possa influire su tutto, sulle nostre scelte, arrivando ad uno stato di totale dipendenza.

Un'altra forma di illegalità molto diffusa è l'omertà manifestata nel campo della mafia: organizzazione criminale suddivisa in più associazioni ad esempio la Camorra, Cosa Nostra, Ndrangheta... "La mafia uccide, il silenzio pure", questa è una frase molto significativa che fa riflettere; tutti infatti sappiamo che la mafia uccide ma anche il silenzio, la complicità, la mancanza di collaborazione. Ribadisco inoltre che educando i ragazzi a diventare buoni civili si possono ottenere grandi risultati nella nostra società, non bisogna avere scheletri nell'armadio per combattere contro un mondo pieno di illegalità! Ritengo giusto promuovere la cultura della legalità perché "se non sei una mela marcia, marcia verso la legalità", tutto ciò significa che se posso farlo, devo impegnarmi a cambiare e a volte sono proprio i ragazzi portatori di buoni esempi e spesso devono farsi carico degli adulti che si dimenticano ciò che vuol dire essere legale, riportare tutti al punto di partenza per ricominciare a vivere da civili.

***Chiara Nogara IIIA***

Fin da piccola sono sempre stata curiosa e tuttora, che sono una ragazza delle medie, mi considero tale.

Ho sempre amato soffermarmi sulle parole o sulle frasi che sento o leggo, anche le più semplici, per capirne fino in fondo il senso. Poche settimane fa mi sono fermata a riflettere su una frase che mia mamma, per ogni giorno della mia vita, mi ha sempre ripetuto: "Fai la

brava oggi!"; e così mi sono venute in mente alcune domande come: "Perché è importante comportarsi bene?" O ancora: "Perché è così importante il fatto che io agisca legalmente mentre nel mondo, o anche solo sotto ai nostri nasi, c'è chi si comporta come se non avesse la minima idea di cosa significa legalità?" E poi: "Ma i loro genitori non l'hanno educata alla legalità, questa gente?".

Ma ecco che la nostra scuola ha pensato bene di organizzare degli incontri e delle attività per noi ragazzi, studenti, proprio sul tema della legalità.



Educare alla legalità significa insegnare a riconoscere e a condannare tutti i comportamenti illeciti o comunque considerati tali dalla legge, perché va tenuto conto che, in ogni caso, non sempre ciò che si crede sia giusto risulta realmente legale. Ecco perché è importante educare i giovani alla legalità come la scuola, gli insegnanti e in primis i genitori fanno con i ragazzi d'oggi. Comportarsi illegalmente può sembrare e magari anche essere vantaggioso, ma comporta ugualmente numerosi svantaggi come la prigione, per crimini gravi, o le multe.

Agire legalmente, invece, rende la società e l'individuo stesso più libero, sicuro, sereno ed orgoglioso di sé stesso.

Ricordo che tempo fa (sfogliando una rivista) ho letto un articolo che parlava di un uomo di strada che ha visto cadere ad una donna il portafoglio e, anziché tenere i mille euro che lui ha trovato al suo interno, ha scelto di attendere il ritorno della donna che arrivò soltanto il giorno seguente molto preoccupata, e restituitli. La donna, visto il gentilissimo ed esemplare comportamento del buon uomo, decise di ricompensarlo generosamente.

Ciò mi ha fatto riflettere parecchio e lo considero il miglior esempio per dimostrare che facendo il bene si ottiene sempre altro bene.

A differenza di come la penso io, invece, c'è chi sostiene che agire illegalmente sia meglio per sé stessi, per guadagnarci, e si pensa che risparmiarsi di pagare le tasse sia innocuo e privo di conseguenze,

mentre il resto della società può poi riscontrarne i danni.

E' anche vero che alla base di molti comportamenti scorretti c'è l'ignoranza nei confronti di ciò che si fa e delle conseguenze delle azioni; su sé stessi e sugli altri.

Un altro esempio di illegalità è la violenza da parte dei tifosi della squadra avversaria.

A questo punto devono intervenire i servizi di sicurezza a calmare le acque. Spesso essi sono visti dalla gente come un ostacolo da evitare, mentre invece sono presenti solo per offrire aiuto alle persone in caso di bisogno. Ricordo, ad esempio, che tre anni fa io e la mia famiglia siamo rimasti fermi con la macchina nel bel mezzo di una rotonda di Vicenza la sera tardi ed i carabinieri sono subito intervenuti per aiutarci. Anche a scuola, qualche tempo fa, io e i miei compagni abbiamo avuto l'occasione di conoscere un capitano dei carabinieri: ascoltarlo parlare del proprio lavoro e di quello dei suoi colleghi l'ho considerata un'esperienza interessante e che al tempo stesso mi ha fatto riflettere. Ho capito soprattutto che anche noi ragazzi, nel nostro piccolo, assistiamo ogni giorno a dei comportamenti illegali: dalla bulletta che si crede furba facendo la prepotente al ragazzino che sacrifica la musica illegalmente.

Purtroppo il nostro mondo è pieno di illegalità in tutti gli ambiti e non sempre la si può affrontare perchè ci vuole volontà e tanto coraggio ed ognuno deve essere educato a pensare prima di tutto con la propria testa. E' proprio a questo che bisogna mirare per educare i giovani alla legalità: da ascoltare la propria coscienza e magari a prendere spunto da persone come Falcone e Borsellino, o ancora Puglisi, che hanno rischiato la propria vita per cercare di combattere la mafia.

Ora, se si riuscisse a convincere i giovani che comportandosi legalmente la società si migliora, starebbe proprio a loro insegnare e dare l'esempio agli adulti; infatti non c'è mai un passo troppo piccolo nella via della legalità per cercare di costruire una società giusta e rispettabile a cui tutti mirano.

***Maria Meneghello III A***



**La cultura della illegalità danneggia tutta la società. Prova a stendere un testo argomentativo indicando la tua tesi, gli argomenti a sostegno della tesi e le possibili antitesi.**

Con il termine legalità si intende il rispetto delle leggi, cioè delle norme democratiche che regolano la vita civile. Molte sono le regole da rispettare ma tante sono anche le testimonianze che dimostrano che esse non vengono rispettate. secondo me un individuo può reclamare i propri diritti solo dopo aver assolto ai suoi doveri di cittadino. Contrariamente a ciò che penso io, c'è chi sostiene che sia giusto agire illegalmente. Molti dicono che rubando non si fa male a nessuno e perciò non ci sarebbe nessun problema a prendere qualcosa senza pagarlo. Sostenendo la mafia o la criminalità c'è chi si sente più forte o più potente rispetto agli altri. Spesso molti atteggiamenti sono anche figli della paura, le persone temono di vedere il loro negozio o le loro fabbriche a pezzi, e purché non succeda ciò, accettano di pagare il pizzo, anche se non vorrebbero. Insomma, chi mai vorrebbe dare i propri soldi alla mafia anziché spenderli per se stessi?! Dalla paura nasce l'omertà, il timore di parlare, il silenzio su ciò che sanno e che hanno visto. Ma, dobbiamo

renderci conto che non sono solo questi esempi di illegalità, sono illegali anche delle piccole azioni quotidiane che ognuno di noi commette, come ad esempio l'evasione fiscale, cioè il ricorrere ad ogni sotterfugio pur di non pagare le tasse. Se cerchiamo di truffare lo Stato, in realtà facciamo un danno a tutta la collettività perché ciò pesa indirettamente sulle classi sociali meno agiate e quindi più bisognose.

Un altro atto illegale è l'acquisto di merce di contrabbando, o anche il semplice fatto di non indossare il casco in moto, non pagare il biglietto dei mezzi pubblici e tanti altri... In conclusione chi sostiene questa tesi afferma che è più facile agire illegalmente che legalmente e che inoltre conviene per se stessi. Anche se, in un certo senso si può dire che conviene, soprattutto per il denaro, io continuerò a sostenere che sia giusto agire legalmente. Insomma... sta meglio colui che sa e che vive con la consapevolezza di aver fatto qualcosa di sbagliato magari avendo anche dei rimorsi nella coscienza, oppure l'uomo che sa di essere stato giusto, onesto, senza rimorsi e con la coscienza pulita?! A parer mio la sensazione di correttezza e di pace, dopo tutto è la migliore, perché la vita è una, e passarla in carcere non è il massimo. Sicuramente quando una persona disonesta andrà in carcere non sarà così felice quanto noi che rispettiamo le regole.

L'illegalità danneggia tutta la società! Per me non esiste un passo troppo piccolo per camminare nella via della legalità, il mio desiderio è di trovare questa via affollata e per fare ciò dobbiamo impegnarci tutti, nessuno è escluso. È sbagliato dire: "beh lo fanno tutti allora lo faccio anch'io".

E allora chi mai cambierà questa mentalità se nessuno dà il buon esempio, se nessuno fa il primo passo?! Anche lo Stato e le istituzioni devono essere autorevoli e credibili. Una classe politica corrotta, una burocrazia inefficiente, una burocrazia poco funzionante, sono fenomeni che aiutano il cittadino a sentirsi estraneo al concetto di "bene comune". Perché se è vero che la cultura della legalità si deve diffondere "dal basso" cioè tra la gente comune, è anche vero che gli esempi di giustizia e onestà devono venire "dall'alto" cioè da chi governa lo Stato.

**Giorgia Mazza III A**

La cultura della legalità è una cultura che riconosce e condanna tutti i comportamenti illeciti che rappresentano la illegalità. Oggi la illegalità si sta diffondendo sempre di più e in questo modo finisce per danneggiare tutta la società.

Un primo motivo per cui la illegalità danneggia la società è l'esagerata ricerca di soldi, il mondo adesso ruota intorno ad essi e c'è sempre più bisogno di averli per fare qualsiasi cosa. Un altro elemento a favore della illegalità è il ricorso frequente all'omertà, cioè il silenzio davanti a un fatto di criminalità che protegge i criminali. L'omertà è un atto illegale che danneggia molto di più la società di altri atti di criminalità. A danneggiare la società c'è anche l'egoismo che si diffonde molto tra le persone circondate dall'illegalità. L'illegalità si diffonde perché si vogliono tutti i poteri intorno a sé e quindi si cerca di ostacolare gli altri; ma si vogliono anche ottenere solo vantaggi personali ostacolando quindi le persone che non lo permettono.

Certamente contrapposta a questo ideale di illegalità e criminalità c'è la legalità che può combattere il diffondersi della prima e impedire che la società si danneggi. La legalità è ciò che differenzia la nostra società da quella degli animali, per questo si dovrebbero rispettare le leggi, altrimenti si ritornerebbe a una società dove non c'è nessuna regola e la convivenza con gli altri è molto difficile.

Per combattere l'illegalità bisogna insegnare nelle scuole che la legalità non è una privazione di libertà, ma serve per vivere meglio nella società. Bisognerebbe far comprendere ai ragazzi le leggi e le norme che regolano la società perché anche l'incomprensione delle leggi porta illegalità. Si dovrebbero mostrare ai ragazzi esempi di persone che hanno lottato significativamente contro l'illegalità. Ma, per riuscire a costruire una società migliore, serve anche la morale personale e la coscienza di ciascuno. A parer mio, le scuole dovrebbero insegnare agli studenti che bisogna sapere usare la propria testa e non invadere i diritti degli altri con i propri. Spetta proprio ai giovani combattere l'illegalità, imparando a rispettare per primi le leggi e insegnando pure anche agli adulti il rispetto della legalità perché non è un paradosso dire che i giovani devono insegnare agli adulti. Ecco il compito che spetta a noi ragazzi, non tiriamoci indietro!

# **LA SOLIDARIETÀ E L'IMPORTANZA DELLA LEGALITÀ**

**“... E' compito della scuola formare i giovani alla cultura dello stato e delle istituzioni...”**

***Paolo Borsellino***

Partendo con questa frase detta da Borsellino, noi ragazzi di terza B abbiamo riassunto tutto il nostro percorso fatto sulla legalità .

Abbiamo capito l'importanza di applicare la “Costituzione” anche nella nostra vita quotidiana affiancandola alla solidarietà.

Per noi ragazzi la solidarietà è un elemento importante per costruire la società e noi siamo gli “ingredienti” fondamentali per garantirne la prosperità nella pace. Dobbiamo immaginare la società come un mosaico e ognuno di noi è un tassello unico e importante per poterlo costruire.

Purtroppo molti adulti non osservano questo progetto di società costruttiva, poiché questi sono cresciuti sotto un'altra idealità, quella dei disvalori.

Ogni istituzione deve istruire noi giovani a diventare cittadini consapevoli e responsabili poiché siamo il futuro della società; allo stesso tempo però, ognuno di noi deve impegnarsi ad essere persone legali e solidali per costruire un mondo migliore. Ognuno di noi è il frutto di tutti gli insegnamenti ricevuti ed ora , spetta ai giovani “costruire le fondamenta” per educare all'importanza della legalità e della solidarietà i nostri coetanei. Vogliamo quindi incitare tutte le persone a seguire il percorso unico e progressivo della legalità, per vivere in un mondo senza guerre, senza divari sociali e senza ingiustizie.

***La classe III B***

## Gli Alunni

### Classe 3 A

Abate Matteo  
Avogaro Marina  
Cengia Eleonora  
Costa Nicolò  
Derram Mohamad  
El Bachraoui Ahmed  
Marcolungo Federico  
Mazza Giorgia  
Meneghello Maria

Menini Ernestonel  
Nogara Chiara  
Pernigotto Gessica  
Ravasi Davide  
Salvaro Ilaria  
Singh Pardeep  
Spadini Anna  
Viola Jessica

### Classe 3 B

Bazzacco Monica  
Bogoni Andrea  
Brutti Matteo  
Cisse Khadim  
Confente Giacomo  
D'Errico Eleonora  
Fall El Hadji Ousmane  
Kaur Komalpreet  
Kaur Lovepreet

Molinarolo Alessia  
Ruteni Chiara  
Salata Valeria  
Schiavo Giada  
Singh Harneet  
Zanini Silvia  
Zapparoli Marco  
Zenaro Sara

### Classe 3 C

Cisse Saer  
Fattori Erica  
Ferraro Alessandro  
Lakrari Achraf  
Marcolungo Melissa  
Meneghello Angelica  
Menini Elena Dorina  
Mihalescul Rebecca  
Muroni Alessandro

Nofor Modou  
Opoku Rubin Oduru  
Parisi Pietro  
Pelosato Martina  
Salvaro Alessandra  
Saty Salsabil  
Tessari Stefano Mario  
Titiliuc Naomicatalina

### Classe 3 D

Adrianilli Paolo	Frigotto Simone
Bertolazzi Manuel	Kaur Rupinder
Bija Karim Cristian	Lahmar Ayoub
Bolla Evita	Panà Eros
Colacicco Sara	Pelosato Mattia
Dal Bosco Dayana	Poli Elisa
Dian Valentina	Ruffo Giulia
Eddafry Inasse	Singh Pawandeep
Franchetto Nicola	Singh Randeep

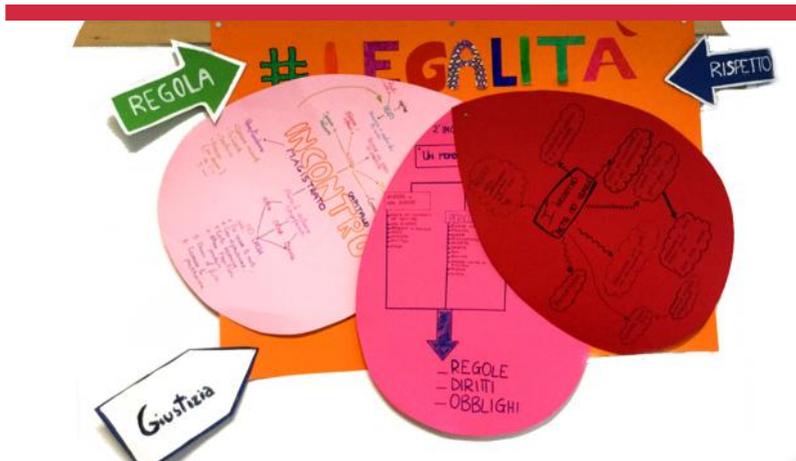
### Classe 3 E

Albanese Giuseppe	Meneghello Giulia
Ayoub Khadiga	Montini Rachele
Brighente Riccardo	Onea Ioan Razvan Dorin
Cai Yanxi Christian	Pandolfo Shadia
Dejic Aleksa	Pavel Denis Valentino
Fabiani Sofia	Pulvirenti Matteo
Feriotti Martina	Rossignolo Anita
Feriotti Rachele	Storti Sofia
Kaur Manpreet	Tosi Ilaria
Kaur Rajwinder	Zonta Niko
Lima Dos Santos Enthyony Ryan	

### La coordinatrice del progetto

prof.ssa Carbognin Alessandra

prof.ssa Battistella Giorgia  
prof.ssa Ruffo Alessandra  
prof.ssa Sinico Attilia  
prof.ssa Soriolo Annamaria



**Si ringraziano per la collaborazione**

*L'associazione "Acta non Verba" nella persona del Prof. Ruzzenenti*

*Il magistrato F. Ottaviano del tribunale di Verona*

*La Onlus "medici per la pace" di Verona*

*La Onlus " Essere Clown" di Verona*

*L' UEPE nella persona della Dott.ssa S. Fontana*

*Il Capitano Schiaffini dell' Arma dei Carabinieri*

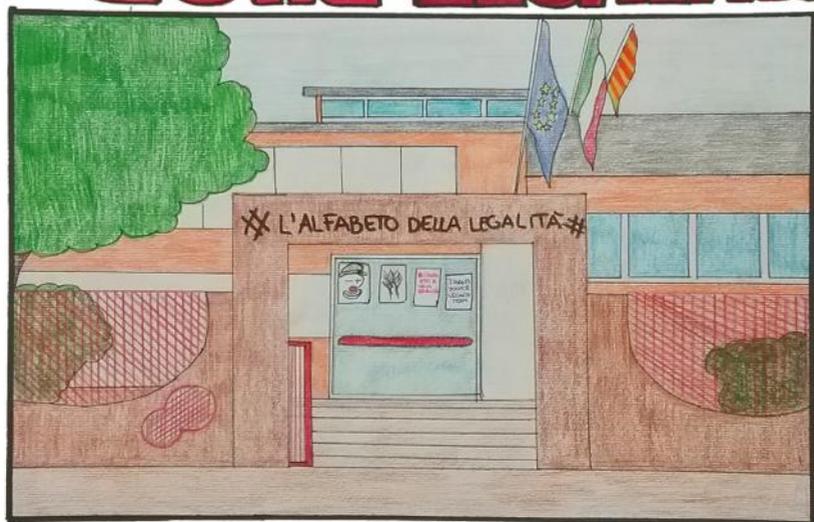
~

*Le insegnanti di Arte&Immagine*

*prof.sse Pasetto Elena e Soriato Luciana*

*La prof.ssa Bragato per l'impaginazione*

# Alla ricerca della LEGALITÀ



... anche nelle  
**SCUOLE!**

Ayoub Khadiga  
3<sup>E</sup>